



Comune di Nogarole Rocca
Provincia di Verona

Elaborato

P.A.T.

L.R.11/2004 art. 15

V.A.S. Sintesi Non Tecnica



GRUPPO DI PROGETTAZIONE PAT

Progettista Urbanista
ARCH. ROBERTO SBROGIO'

Servizio Urbanistica
PROVINCIA DI VERONA

Area Tecnica del Comune

Analisi Agronomico - Ambientali
STUDIO DOTT. LUCA CREMA

Analisi Geologiche - V.C.I.
V.INC.A - V.A.S.
STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER

Quadro Conoscitivo
ADS AUTOMATED DATA SYSTEMS SPA

DICEMBRE 2023

COMUNE DI NOGAROLE ROCCA
Sindaco Dott. Luca Trentini

PROVINCIA DI VERONA

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER
Dott. Geol. Stefano Conte



Studio Tecnico
CONTE & PEGORER
Ingegneria Civile e Ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 - 31100 TREVISO
e-mail: contepegorer@gmail.com - Sito web: www.contepegorer.it
tel. 0422.30.10.20 r.a.





INDICE

1	PREMESSA	3
2	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGIA (V.A.S.)	3
2.1	PROCEDURA PER LA VAS DEL PAT (ARTT. 13 - 18 D.LGS. 152/2006 SS.MM.II.).....	4
3	IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	9
3.1	ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI.....	9
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	19
5	SINTESI DELLO STATO DELL'AMBIENTE	21
5.1	ATMOSFERA: ARIA.....	21
5.2	ATMOSFERA: CLIMA.....	21
5.3	AMBIENTE IDRICO: ACQUE SUPERFICIALI.....	22
5.4	AMBIENTE IDRICO: ACQUE SOTTERRANEE.....	22
5.5	LITOSFERA: SUOLO.....	22
5.6	LITOSFERA: SOTTOSUOLO.....	24
5.7	AMBIENTE FISICO: RADIAZIONI NON IONIZZANTI E RADIAZIONI IONIZZANTI.....	24
5.8	AMBIENTE FISICO: RUMORE.....	25
5.9	BIOSFERA: FLORA E VEGETAZIONE.....	25
5.10	BIOSFERA: FAUNA.....	25
5.11	BIOSFERA: BIODIVERSITÀ.....	26
5.12	AMBIENTE UMANO: SALUTE E BENESSERE.....	27
5.13	AMBIENTE UMANO: PAESAGGIO.....	28
5.14	AMBIENTE UMANO: BENI CULTURALI.....	28
5.15	AMBIENTE UMANO: ASSETTO TERRITORIALE – INSEDIAMENTI UMANI.....	29
5.16	AMBIENTE UMANO: ASSETTO TERRITORIALE – VIABILITÀ.....	30
6	SINTESI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA VALUTATA	31
6.1	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DEFINITI A LIVELLO NAZIONALE, INTERNAZIONALE E COMUNITARIO 31	
6.2	PIANIFICAZIONE REGIONALE , PROVINCIALE E COMUNALE.....	31
7	ANALISI DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PAT	36
7.1	SINTESI DEGLI OBIETTIVI DEL PAT.....	36
7.2	SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO.....	43
7.3	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED AMBIENTALE DEL PAT.....	45
7.4	ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO.....	47
8	LO SCENARIO ZERO	48
9	VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA	49
10	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI DAL PAT	49
11	POSSIBILI ALTERNATIVE E CONFRONTO	52
12	MONITORAGGIO	53



1 PREMESSA

La SNT è il documento divulgativo dei principali contenuti del Rapporto Ambientale. Il suo obiettivo è quello di rendere più facilmente comprensibile al pubblico i contenuti del Rapporto Ambientale, generalmente complessi e di carattere prevalentemente tecnico e specialistico, in modo da supportare efficacemente la fase di consultazione pubblica nell'ambito del processo di VAS di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006.

2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGIA (V.A.S.)

La **V.A.S.** viene definita come "Il processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte-politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi - ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale". La V.A.S. nasce dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili.

L'articolo 1 della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS definisce quale obiettivo del documento quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile". Più precisamente, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese.

In base alla stessa Direttiva, la VAS ha come oggetto i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente; si



applica ai settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli.

Secondo l'art. 5, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

E' da garantire, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa.

Dell'avvenuta adozione è necessario informare le autorità, il pubblico e gli enti consultati; un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali significativi deve essere quindi garantito anche al fine di individuare e rimuovere tempestivamente eventuali effetti negativi. La finalità della VAS è quindi la verifica della rispondenza dei piani di sviluppo e dei programmi operativi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile tenendo conto degli effettivi vincoli ambientali e della diretta incidenza dei piani sulla qualità dell'ambiente. L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE inoltre definisce il monitoraggio quale mezzo per controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive più opportune.

2.1 PROCEDURA PER LA VAS DEL PAT (ARTT. 13 - 18 D.LGS. 152/2006 SS.MM.II.)

FASE 1: Redazione e trasmissione della documentazione preliminare

L'Autorità procedente (il Comune di Nogarole) adotta e trasmette agli uffici a supporto della Commissione Regionale per la VAS (autorità competente):

- un Rapporto Preliminare Ambientale, sui possibili impatti ambientali significativi, anche transfrontalieri. Il rapporto Preliminare illustra inoltre gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche pertinenti al piano o programma stesso;
- l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale.

FASE 2: Consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale e parere sul Rapporto Preliminare Ambientale



L'Autorità procedente, entra in consultazione con l'Autorità competente, cioè la Commissione Regionale per la VAS inviando la documentazione di cui alla FASE 1. Successivamente alla trasmissione della suddetta documentazione l'ufficio a supporto della Commissione Regionale per la VAS chiederà ai Soggetti competenti in materia ambientale, che possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del piano o programma, l'invio dei propri contributi entro trenta (30) giorni dalla trasmissione della documentazione.

La Commissione regionale per la VAS, fatti propri i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati, si esprime sul Rapporto Preliminare Ambientale e sul livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, entro quarantacinque (45) giorni dalla data di ricevimento della documentazione di cui alla FASE 1.

Il Rapporto Preliminare Ambientale, i contributi pervenuti durante la consultazione preliminare e il parere motivato della Commissione regionale per la VAS sono successivamente resi disponibili sul sito web dell'Autorità competente.

FASE 3: Elaborazione della proposta di piano e del Rapporto Ambientale

L'Autorità procedente sugli esiti delle consultazioni sul Rapporto Preliminare Ambientale e sul parere motivato della Commissione Regionale per la VAS redige:

- la proposta di PAT;
- il rapporto ambientale, che costituisce parte integrante del piano, redatto sulla base delle indicazioni contenute all'art. 13 comma 4 Parte Seconda Titolo II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e secondo i criteri dell'allegato VI – “Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art. 13” alla Parte Seconda del citato decreto, e che include anche il Piano del Monitoraggio di cui alla successiva FASE 8;
- la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale,
- la documentazione per la valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97, e ss.mm.ii., che costituisce elaborato autonomo redatto secondo le vigenti disposizioni regionali con cui sono definite le relative procedure e modalità operative.

FASE 4: Adozione

L'Autorità procedente predispone l'atto amministrativo per l'adozione del PAT del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, documentazione che, assieme all'avviso pubblico, dovrà essere tramessa agli uffici a supporto dell'autorità competente, Commissione Regionale per la VAS, per il prosieguo della procedura, successivamente all'avvenuta adozione.



FASE 5: Fase di Consultazione Pubblica

PUBBLICAZIONE: L'Autorità procedente pubblica nel portale web comunale e nel portale web regionale proprio della Commissione Regionale per la VAS, un avviso contenente:

- a) la denominazione del Piano, il proponente, l'autorità procedente;
- b) la data dell'avvenuta presentazione dell'istanza di VAS e le eventuali applicazioni delle disposizioni di cui all'art. 32 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- c) una breve descrizione del Piano e dei possibili effetti ambientali;
- d) l'indirizzo web e la modalità per la consultazione della documentazione e degli atti predisposti dal proponente o dall'autorità procedente per la loro interezza;
- e) i termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico;
- f) l'eventuale necessità della valutazione di incidenza a norma dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

CONSULTAZIONE: Entro il termine di quarantacinque (45) giorni (ovvero entro il termine superiore se previsto dalla legge di settore), chiunque può prendere visione della proposta di piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica e presentare all'autorità proponente le proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi.

In questa fase l'ufficio a supporto della Commissione Regionale per la VAS comunica ai soggetti competenti in materia ambientale, già coinvolti nella fase preliminare, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sui siti web delle autorità coinvolte e l'avvio della consultazione pubblica affinché gli stessi possano esprimersi. Le autorità ambientali trasmetteranno il proprio contributo all'Autorità competente e all'Autorità procedente/proponente.

FASE 6: Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione, espressione parere motivato

Nei successivi quarantacinque (45) giorni alla scadenza della consultazione pubblica, la Commissione Regionale per la VAS esprime il proprio parere motivato, facendo propri anche gli esiti della Valutazione di Incidenza, tenendo conto della documentazione presentata, delle osservazioni, dei pareri resi dai Soggetti competenti in materia ambientale consultati e dei risultati delle eventuali consultazioni transfrontaliere svolte.



FASE 7: Approvazione e informazione sulla decisione

Il parere motivato dell'Autorità competente per la VAS e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente per l'approvazione del piano.

La decisione finale è pubblicata nei siti web delle Autorità interessate con indicazione del luogo in cui è possibile prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche sui siti web dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

FASE 8: Modalità di svolgimento del monitoraggio

Il Monitoraggio è effettuato dall'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente al fine di assicurare:

- l'ottemperanza alle prescrizioni date dal parere motivato della Commissione Regionale per la VAS in ordine al "Piano di Monitoraggio",
- il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivante dall'attuazione del Piano e approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

L'Autorità procedente dovrà pertanto trasmettere un rapporto sul monitoraggio con cadenza periodica concordata con l'Autorità competente.

L'Autorità competente si esprime entro trenta (30) giorni sul documento ricevuto approfondendo i risultati del monitoraggio ambientale stesso e le eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.

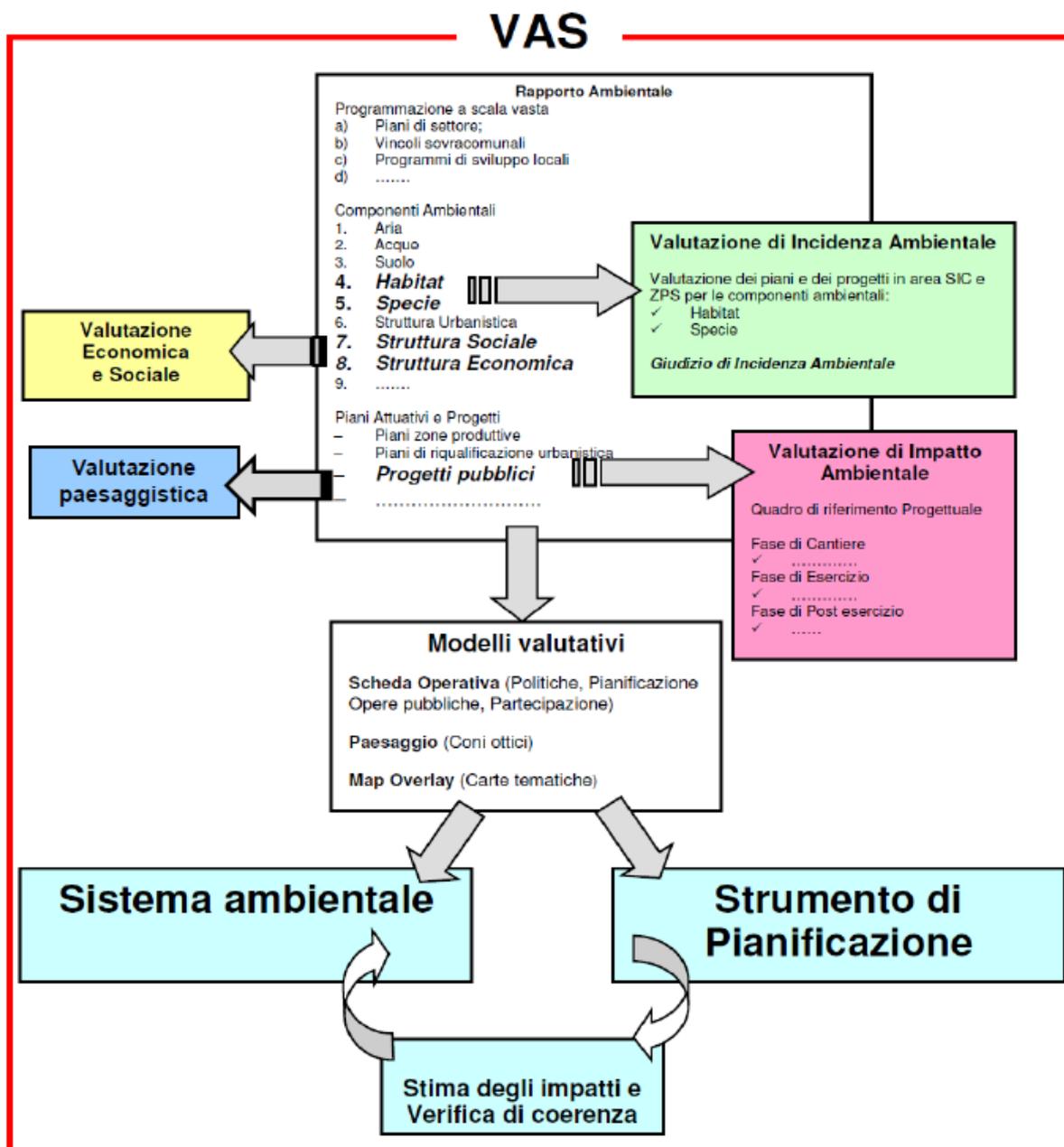
Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'Autorità competente e dell'Autorità procedente.



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

L’Autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all’art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.



Comune di Nogarole Rocca Prot. n. 0000724 del 16-01-2024 in arrivo

La seguente sintesi non tecnica è relativa alla Fase 3.



3 IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Il piano oggetto di Valutazione ambientale strategica è il Piano di assetto del territorio di Nogarole Rocca.

3.1 ANALISI DELLE TRASFORMAZIONI

Gli ATO (Ambito Territoriale Omogeneo) individuati nel territorio comunale sono di seguito riportati.

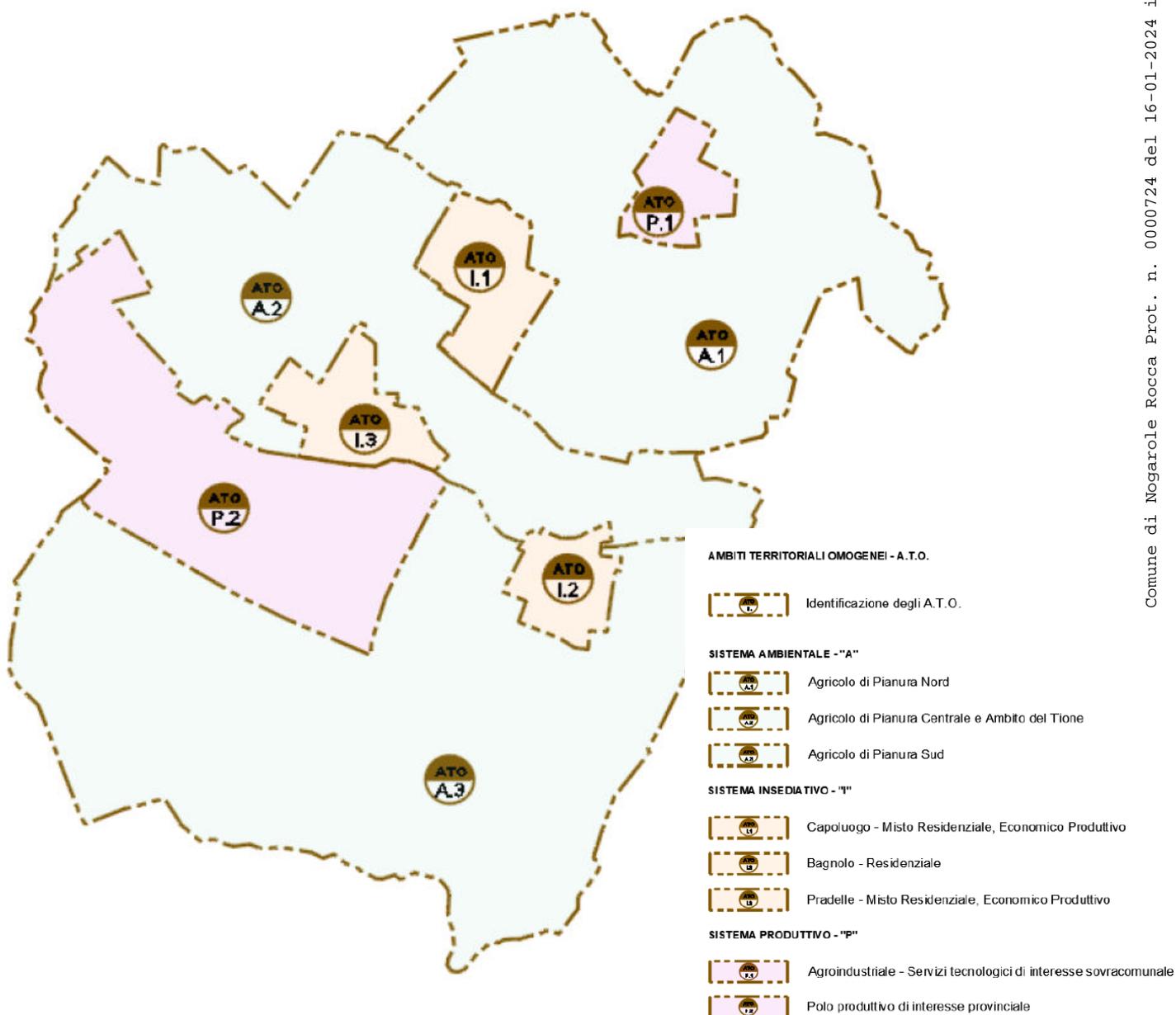




Figura 1 Figura 2: Individuazione degli ambiti Territoriali Omogenei ATO

ATO A.1 – AGRICOLO DI PIANURA NORD

1. Identificazione

L'ATO A.1 è costituito dalla fascia di pianura nord del territorio comunale, delimitata dall'Ambito del Parco del Tione (ATO A2) e dall'ambito del contesto insediativo di Nogarole Rocca (ATO I.1), attraversata dal tratto dell'A22, con le due aree di servizio "Povegliano Est e Povegliano Ovest", dalle strade provinciali SP 52 e SP 53, che lo raccordano al Capoluogo, e da viabilità comunale di distribuzione interna.

L'ATO racchiude al suo interno l'impianto cimiteriale di Nogarole Rocca e l'ATO P.1 (Agroindustriale-Servizi tecnologici di interesse sovracomunale), in cui sono collocati l'impianto produttivo AIA e la Centrale Elettrica, e nel suo complesso presenta connotazioni tipiche di un territorio agricolo integro caratterizzato da coltivazioni specializzate a risaia e a frutteto, allevamenti zootecnici intensivi, contesti rurali di valore testimoniale, ambiti di pregio naturalistico ambientale, quali elementi di interesse paesistico del territorio, rappresentati da corridoio ecologico, paleoalvei, corsi d'acqua, ambito di risorgiva, boschetti e filari alberati.

Nell'ATO non sono previsti interventi di espansione insediativa salvo, dato il suo carattere, interventi per attività compatibili con la residenza, nel rispetto delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e attività ammesse.

2. Obiettivi locali

Ambiente

- Tutela delle caratterizzazioni paesaggistico ambientali del territorio con conservazione dei suoi aspetti rurali tipici (percorsi rurali, coltivazioni e sistemazioni agricole tradizionali ecc.) e rispetto delle aree di pregio naturalistico del sistema di habitat della rete ecologica, delle visuali panoramiche, dei paleoalvei, e dei contesti rurali di valore testimoniale.
- Mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari, e loro integrazione con ulteriori raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto alla morfologia dei fondi e alle visuali.
- Promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione dei contesti rurali di valore testimoniale.
- Promozione di interventi di riqualificazione, valorizzazione e integrazione delle risorse presenti nell'ATO, con particolare riferimento alle caratterizzazioni naturalistico, ambientali, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree protette, utile alla conservazione della biodiversità e di una rete di elementi esistenti e/o programmati afferenti la visitazione e fruibilità del territorio e l'ospitalità in campagna (percorsi ciclopedonali e equitabili, aree di sosta, spazi dedicati per attività didattico-culturali, percorsi visitazionali di interesse naturalistico, ecc.).
- Gli interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale dell'ATO dovranno raccordarsi con quelli dell'ATO A.2 "Agricolo d Pianura Centrale e Ambito del Tione" e dell'ATO A.3 "Pianura Sud" nel quadro di una valorizzazione complessiva del territorio aperto.
- Riqualificazione / mitigazione ambientale del tratto dell'A22 che attraversa l'ATO e delle sue aree di servizio con interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione delle polveri inquinanti, lungo i lati a campagna (ad es. con fasce tampone alberate). Il perseguimento di tale obiettivo vale anche per l'ATO A.2 e per l'ATO A.3.

Insedimenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (edifici a valore architettonico/culturale, corti rurali, manufatti significativi), mediante attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi con PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione delle esigenze residenziali, delle attività agricole, delle attività compatibili con la residenza, e a promozione dell'attività agrituristica e per l'ospitalità in campagna nei nuclei rurali presenti all'interno dell'A.T.O., nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo (tali interventi dovranno essere principalmente volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici, finalizzati al riordino edilizio e ambientale e a risposta delle esigenze abitative) oltre che per la predisposizione di "luoghi attrezzati" per la sosta, visitazione del territorio e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative, da definirsi con il P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.
- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, e nuovi interventi di incremento

**V.A.S. SINTESI NON TECNICA**

volumetrico per attività compatibili con la residenza (per lo più derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione funzionale di edifici esistenti).

Accessibilità

- predisposizione di percorsi rurali, ciclopeditoni, equitabili, connessi con aree e strutture per la sosta, visitazione e fruibilità del territorio e ospitalità in campagna.

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni/obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività compatibili con la residenza, attività agricole, didattico-culturali, attività connesse con la predisposizione e organizzazione della rete dei servizi/attrezzatura/sistemazioni per l'ospitalità in campagna e la visitazione/fruibilità del territorio, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e per le attività ammesse.

Presenta nella parte superiore, a confine nord e nella parte a sud della porzioni di area soggetta a periodico ristagno idrico.

In tale ambito non sono previste trasformazioni urbanistiche.



ATO A.2 – AGRICOLO DI PIANURA CENTRALE E AMBITO DEL TIONE

1. Identificazione

L'ATO A.2 è costituito dalla fascia di pianura centrale del territorio comunale, "delimitata dalla fascia di pianura nord (ATO A1) e dagli ambiti dei contesti insediativi di Bagnolo (ATO I.2) e Pradelle (ATO I.3), dall'ambito produttivo di interesse provinciale (ATO P.2) e dagli ambiti della fascia di pianura sud che si incunea, a est e ad ovest di Bagnolo, fino al limite dell'ambito del Parco del Tione", attraversata dal tratto autostradale dell'A22, dalla strada provinciale SP.3 e da viabilità comunale di distribuzione interna ed è interessato alle problematiche viabilistiche relative all'attraversamento di Bagnolo dalla SP.3 e conseguente necessità di un By pass al nucleo insediativo (vedi Tav. 4 PAT).

L'ATO racchiude al suo interno l'ambito destinato alla formazione del Parco del Tione e nel suo insieme presenta connotazioni tipiche di un territorio agricolo caratterizzato dalla presenza di coltivazioni a risaia, nell'ambito del Tione, allevamenti zootecnici intensivi, impianto di allevamento ittico, contesti rurali di valore testimoniale, ambiti di pregio naturalistico ambientale, quali elementi di interesse paesistico del territorio, corridoio ecologico dell'ambito del Tione, specchi d'acqua delle ex cave rinaturalizzate, paleoalvei, corsi d'acqua, siepi e filari alberati, che rimarkano una vocazione turistica sportiva del territorio e si prestano per una sua valorizzazione, godibilità e fruibilità.

Nell'ATO non sono previsti interventi di espansione insediativa salvo, dato il suo carattere, interventi per attività compatibili con la residenza, nel rispetto delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e attività ammesse e interventi di riqualificazione e riconversione nell'area all'estremità ovest dell'ambito destinato alla formazione del Parco del Tione (attualmente adibita ad attività di lavorazioni di inerti).

2. Obiettivi locali

Ambiente

- Tutela e valorizzazione delle caratterizzazioni naturalistico ambientali del territorio e conservazione del paesaggio agrario con rispetto dei suoi caratteri rurali tipici (percorsi, coltivazioni, sistemazioni e lavorazioni agricole tradizionali).
- Mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari e loro integrazione con ulteriori raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto alla morfologia dei fondi e alle visuali.
- Promozione della conoscenza/funzione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione della struttura dei contesti rurali di valore testimoniale.
- Valorizzazione e integrazione delle risorse presenti nell'ATO attraverso la definizione di un sistema continuo di aree protette, utile alla conservazione della biodiversità.
- Promozione di interventi di riqualificazione e valorizzazione delle caratterizzazioni naturalistico ambientali dell'ATO con rimozione elementi di degrado e predisposizione di una rete di elementi esistenti e/o programmi per la visita del territorio e l'ospitalità in campagna. (percorsi pedonali, ciclopedonali, equitabili, aree di sosta, spazi/strutture per attività didattico culturali, percorsi di visita di interesse naturalistico, ecc.).

Gli interventi di valorizzazione paesaggistico ambientale dell'ATO dovranno raccordarsi con quelli dell'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" e dell'ATO A.3 "Agricolo di Pianura Sud" nel quadro di una valorizzazione complessiva del territorio aperto.

Insedimenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (edifici a valore architettonico/culturale, corti rurali, manufatti significativi) mediante una attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi in sede di PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione delle esigenze residenziali, delle attività agricole, delle attività compatibili con la residenza, e a promozione dell'attività agrituristica e per l'ospitalità in campagna nei nuclei rurali, presenti all'interno dell'ATO, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo (tali interventi dovranno essere principalmente volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici finalizzati al riordino edilizio e ambientale e a risposta delle esigenze abitative) oltre che per la predisposizione di "luoghi attrezzati



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

per la sosta, visitazione del territorio e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative, da definirsi con il PI, per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.

- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibile con il PAT, e nuovi interventi di incremento volumetrico per attività compatibili con la residenza e per attività turistico – ricettive (per lo più derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione funzionale di aree e edifici esistenti).

Accessibilità

- Riorganizzazione della viabilità urbana con risoluzione del nodo stradale del Bypass di Bagnolo.
- Predisposizione di percorsi rurali, ciclopedonali equitabili, connessi con aree e strutture per la sosta, visitazione e fruibilità del territorio e ospitalità in campagna.

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione previgente, sempre purché compatibili con le previsioni/obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, compatibili con la residenza, turistico-ricettive, attività agricole, didattico-culturali, attività connesse con la predisposizione e organizzazione della rete dei servizi/attrezzature/sistemazioni per l'ospitalità in campagna e la visitazione/fruibilità del territorio, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati all' ATO dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e per le attività ammesse

Comprende la parte centrale del territorio comunale, in corrispondenza del Fiume Tione.

In tale ambito non sono previste trasformazioni urbanistiche.

ATO A.3 – AGRICOLO DI PIANURA SUD1. Identificazione

L'ATO A.3 è costituito dalla fascia di pianura Sud del territorio comunale "delimitata dall'ambito produttivo di interesse provinciale (ATO P.2), dall'ambito del contesto insediativo di Bagnolo (ATO I.2) e, a est e ad ovest dello stesso, dai limiti dell'ambito del Parco del Tione (ATO A.2)" ,attraversata dal tratto dell'A22, con lo svincolo per il casello, dal tratto della strada provinciale S.P.3, all'estremità nord-est dell'ATO e da viabilità comunale di distribuzione interna.

All'interno dell'ATO, nella sua porzione ovest, sottostante l'ambito del polo produttivo, è presente un' attività produttiva di lavorazione inerti e nella sua porzione est, a ridosso del nucleo insediativo di Bagnolo, è presente la struttura di un ex allevamento di quaglie che si evidenzia come opera incongrua presente nel territorio e più a sud è presente la struttura della casa di riposo.

L'ATO presenta connotazioni tipiche di un territorio agricolo integro caratterizzato da coltivazioni specializzate a risaia, allevamenti zootecnici intensivi, contesti rurali di valore testimoniale, elementi di interesse paesistico del territorio quali corsi d'acqua e filari alberati.

Nell'ATO non sono previsti interventi di espansione insediativa salvo, dato il suo carattere, interventi per attività compatibili con la residenza nel rispetto delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e attività ammesse.

2 Obiettivi localiAmbiente

- Tutela delle caratterizzazioni paesaggistico ambientali del territorio con conservazione dei suoi aspetti rurali tipici (percorsi rurali, coltivazioni e sistemazioni agricole tradizionali ecc.) e rispetto delle aree di valore paesistico, delle visuali panoramiche e dei contesti di valore testimoniale.
- Mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari e loro integrazione con ulteriori raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto alla morfologia dei fondi e alle visuali.
- Promozione di interventi afferenti la visitazione e fruibilità del territorio e l'ospitalità in campagna (percorsi ciclopedonali e equitabili, aree di sosta, spazi/luoghi dedicati per attività didattico culturali).
Gli interventi di valorizzazione paesaggistico ambientale dell'ATO dovranno raccordarsi con quelli dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione" e dell'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" nel quadro di una valorizzazione complessiva del territorio aperto.

Insedimenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (edifici a valore architettonico/culturale, corti rurali, manufatti significativi) mediante una attenta rilettura e



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

aggiornamento, da definirsi in sede di PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.

- Ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione delle esigenze residenziali, delle attività agricole, delle attività compatibili con la residenza, e a promozione dell'attività agrituristica e per l'ospitalità in campagna nei nuclei rurali, presenti all'interno dell'ATO, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo (tali interventi dovranno essere principalmente volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici finalizzati al riordino edilizio e ambientale e a risposta delle esigenze abitative) oltre che per la predisposizione di "luoghi attrezzati per la sosta, visitazione del territorio e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative, da definirsi con il PI, per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.
- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con il PAT, e nuovi interventi di incremento volumetrico per attività compatibili con la residenza (per lo più derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione funzionale di edifici esistenti).

Accessibilità

- Predisposizione di percorsi rurali, ciclopedonali, equitabili, connessi con aree e strutture per la sosta, visitazione e fruibilità del territorio e ospitalità in campagna.

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione previgente, sempre purché compatibili con le previsioni/obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, compatibili con la residenza, turistico-ricettive, attività agricole, didattico-culturali, attività connesse con la predisposizione e organizzazione della rete dei servizi/attrezzature/sistemazioni per l'ospitalità in campagna e la visitazione/fruibilità del territorio, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo e per le attività ammesse.

Comprende la parte sud del territorio comunale.

In tale ambito non sono previste trasformazioni urbanistiche.

ATO I.1 – CAPOLUOGO**1. Identificazione**

L'ATO I.1 è costituito dall' area compresa tra la fascia di Pianura Nord (ATO A.1) e quella centrale (ATO A.2), delimitata dal tratto dell'A22 e dall'Ambito del Tione, che racchiude al suo interno il nucleo insediativo residenziale del capoluogo e la sua zona produttiva.

L'ATO presenta le connotazioni di un tessuto insediativo residenziale a bassa densità con scadente identità urbana in cui emerge il contesto del centro storico marcato dal complesso di valore monumentale, testimoniale e figurativo denominato "La Rocca dei Nogarola con la sua area di rispetto, ed è interessato dalle problematiche viabilistiche relative al nodo stradale dell'intersezione della SP 53 delle Salette con la SP 52 del Mulinello e la comunale via dell'Industria (vedi tav. 4 PAT).

A livello ambientale si evidenziano elementi di pregio persistente del territorio quali filari alberati, corsi d'acqua e paleovalvei.

Nell'ATO sono previsti contenuti interventi di crescita residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza e turistico ricettiva, a ricucitura e completamento dell'impianto insediativo e a rafforzamento dell'identità urbana del capoluogo, oltre agli interventi di cui alla proposta per la risoluzione del nodo stradale dell'intersezione SP 53 con SP 52 e via Dell'Industria, con relativa previsione di recupero della capacità edificatoria dell'area residenziale della programmazione e pianificazione urbanistica previgente interessata dalla risoluzione di tale nodo stradale.

2. Obiettivi locali**Ambiente**

- Tutela e valorizzazione delle specificità e caratterizzazioni morfologico ambientali e storico/culturali presenti nel territorio.
- Promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione della struttura storico-monumentale testimoniale.



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

- Promozione di interventi di qualificazione, valorizzazione ed integrazione delle risorse paesaggistico ambientali dell'ATO, da raccordarsi con quelli dell'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" e quelli dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione", nel quadro di una più ampia valorizzazione del territorio aperto.
- Riqualificazione/mitigazione del tratto autostradale che delimita l'ATO con interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione delle polveri inquinanti lungo il lato prospiciente l'ATO e lungo il lato a campagna che delimita l'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" (ad es. con consistenti fasce tamponate alberate).

Insedimenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (Centro Storico, Villa Veneta, edifici a valore monumentale/testimoniale, architettonico/culturale, manufatti significativi) mediante attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi con apposito PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di interventi secondo Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, oltre a contenute previsioni di espansione residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza e turistico ricettive (nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT), nel quadro di una ricucitura e completamento dell'impianto insediativo residenziale e a rafforzamento dell'identità urbana del capoluogo.
- Recupero della capacità edificatoria dell'area residenziale della Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente, interessata dalla proposta di risoluzione del nodo stradale dell'intersezione SP 53 con SP 52 e Via dell'Industria, secondo modalità indicate nell'art. 19.2 delle NT.
- Riqualificazione dell'area all'estremità nord della zona produttiva, in adiacenza all'autostrada, con riconversione del complesso produttivo dismesso ex "Arnest Spa".

Accessibilità

- Riorganizzazione/riqualificazione della viabilità urbana con risoluzione del nodo stradale dell'intersezione SP 53 con SP 52 e Via dell'Industria.
- Predisposizione di percorsi escursionistici e ciclopeditoni connessi con gli interventi di valorizzazione del territorio dell'ATO A.1 "Agricolo di Pianura Nord" e dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione".

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni/obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, attività compatibili con la residenza e turistico ricettive.

ATO I.2: BAGNOLO - RESIDENZIALE**1. Identificazione**

L'ATO I.2 è costituito dall'area situata al centro dell'estremità nord della fascia di Pianura Sud (ATO A.3), delimitata dall'Ambito del Tione (ATO A.2), che racchiude al suo interno il nucleo insediativo di Bagnolo attraversato dalla strada provinciale SP.3.

L'ATO è caratterizzato da un tessuto insediativo residenziale a bassa densità con scadente identità urbana, in cui emergono il contesto del Centro Storico e alcuni brani insediativi di valore testimoniale.

A livello viabilistico è interessato dall'attraversamento del nucleo insediativo residenziale da parte della SP3 e dalla conseguente necessità di un suo Bypass (vedi tav. 4 PAT).

Nell'ATO sono previsti interventi di espansione insediativa residenziale, di incremento di attività compatibile con la residenza e turistico ricettive, a completamento dell'impianto insediativo e a rafforzamento della sua identità urbana.

2. Obiettivi locali**Ambiente**

- Tutela e valorizzazione delle specificità e caratterizzazioni ambientali e storico/culturali presenti nel territorio.
- Promozione di interventi di riqualificazione, valorizzazione ed integrazione delle risorse paesaggistico ambientali dell'ATO, da raccordarsi con quelli dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione" e quelli dell'ATO A.3 "Agricolo di Pianura Sud" nel quadro di una più ampia valorizzazione del territorio.



Insedimenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (Centro Storico, brani insediativi a valore testimoniale, architettonico/culturale, manufatti significativi) mediante attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi con apposito PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e pianificazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di interventi secondo Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibile con previsioni e obiettivi del PAT, oltreché secondo previsioni di espansione residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza turistico ricettive (nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT).
- Riqualificazione/riconversione del capannone e area di pertinenza, situato a sud dell'urbanizzazione consolidata residenziale.

Accessibilità

- Riorganizzazione/riqualificazione della viabilità urbana con risoluzione del nodo stradale del Bypass di Bagnolo.
- Predisposizioni percorsi escursionistici e ciclopedonali connessi con gli interventi di valorizzazione del territorio dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione" e dell'ATO A.3 "Agricolo di Pianura Sud".

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, attività compatibili con la residenza e turistico - Ricettive

ATO I.3: PRADELLE – MISTO RESIDENZIALE, ECONOMICO PRODUTTIVO

1. Identificazione

L'ATO 1.3 è costituito dall'area compresa tra la fascia di Pianura Centrale (ATO A.2) e l'ambito produttivo di interesse provinciale (ATO P.2, delimitata nella sua posizione est dall'ambito del Tione e dall'insediamento produttivo della Porta della Città, che racchiude al suo interno il nucleo insediativo residenziale di Pradelle e la sua zona produttiva.

L'ATO presenta le connotazioni di un tessuto insediativo residenziale a bassa densità con scadente identità urbana in cui l'unico edificio a valore monumentale/testimoniale, architettonico-culturale è costituito dalla chiesa di Pradelle, mentre nella zona produttiva emergono i brani insediativi di valore testimoniale ubicati all'interno e in adiacenza delle grande rotatoria all'uscita del casello autostradale e gli elementi identificativi del territorio costituiti dalla Piazza degli Incontri all'interno del contesto insediativo di valore testimoniale ubicati all'interno e in adiacenza della grande rotatoria all'uscita del casello autostradale e gli elementi identificativi del territorio costituiti dalla Piazza degli Incontri all'interno del contesto insediativo di valore testimoniale con e dalla chiesetta di San Leonardo di Limoges. A livello viabilistico è interessato dall'attraversamento del nucleo insediativo residenziale da parte della SP 53.

Nell'ATO sono previsti interventi di espansione insediativa residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza e turistico ricettive, a ricucitura e completamento dell'impianto insediativo e a rafforzamento della sua identità urbana.

2. Obiettivi locali

Ambiente

- Tutela e valorizzazione delle specificità e caratterizzazioni ambientali e storico/culturali presenti nel territorio.
- Promozione di interventi di riqualificazione, valorizzazione ed integrazione delle risorse paesaggistico ambientali dell'ATO, da raccordarsi con quelli dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale" e "Ambito del Tione" nel quadro di una più ampia valorizzazione del territorio.

Insedimenti

- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presente nell'ATO (brani insediativi a valore testimoniale, luoghi e manufatti significativi) mediante rilettura e aggiornamento, da definirsi con apposito PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione urbanistica previgente.
- Ammissibilità di interventi secondo Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, oltreché secondo previsioni di espansione residenziale, di incremento di attività compatibili con la residenza e turistico ricettive (nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT).



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

- Potenziamento della struttura delle aree a servizi di interesse comune.
- Riqualificazione/riconversione del complesso del macello e area di pertinenza, racchiuso tra le aree del lato ovest dell'urbanizzazione consolidata residenziale, che si configura come attività produttiva fuori zona non compatibile con il contesto in cui ricade.

Accessibilità

- Riorganizzazione/riqualificazione della viabilità urbana.
- Predisposizione di percorsi escursionistici e ciclopedonali connessi con gli interventi di valorizzazione del territorio dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione".

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività residenziali, attività compatibili con la residenza e turistico ricettive.

ATO P.1 - AGROINDUSTRIALE – SERVIZI TECNOLOGICI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE**1. Identificazione**

L'ATO P1 è costituito dall'area compresa nella fascia di Pianura Nord (ATO A.1), delimitata dal tratto dell'A22 e della SP 53 delle Salette, in cui ricade il complesso agroindustriale "AIA" e la centrale elettrica.

Si tratta pertanto di un ATO circoscritto in cui sono previsti esclusivamente interventi di ampliamento del complesso agroindustriale in conformità a esigenze di un suo potenziamento produttivo.

2. Obiettivi locali**Ambiente**

- Riqualificazione/mitigazione dei lati dell'ATO prospicienti il territorio agricolo nell'area di rinaturalizzazione – fascia delle risorgive (ad es. con fasce tampone alberate).

Insedimenti

- Ammissibilità interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, oltre alle previsioni di espansione produttiva nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT.

Accessibilità

- Organizzazione dell'accesso all'area di sviluppo produttivo del complesso "AIA".

3. Funzioni attribuite

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione previgente.
- Funzioni e attività agroindustriali.

A.T.O. P.2: POLO PRODUTTIVO DI INTERESSE PROVINCIALE**1. Identificazione**

L'ATO P.2 è costituito dall'ambito del Polo produttivo compreso tra le porzioni ovest della fascia di Pianura Centrale (ATO A.2) e della fascia di Pianura Sud (ATO A.3), delimitato a est dal tratto dell'A22 con lo svincolo del casello e a ovest, dal confine comunale, in cui ricade l'ambito produttivo sorto in adeguamento alla programmazione e pianificazione sovraordinata.

Si tratta pertanto di un ATO circoscritto in cui sono previsti soltanto interventi a promozione di attività turistico ricettive a servizio del polo produttivo a ulteriore qualità delle sue previsioni di attività e funzioni insediative.

2. Obiettivi locali**Ambiente**

- Rafforzamento dell'organizzazione delle aree a servizi e interventi di riqualificazione generale dell'ambito produttivo con integrazione delle previsioni della programmazione e pianificazione urbanistico previgente con aree/elementi a verde di mitigazione, e a standard di servizi, elementi di arredo, fasce arboree, uso di materiali e colori degli edifici atti a garantire un loro idoneo inserimento ambientale, percorsi ciclopedonali di distribuzione interna a raccordo dei servizi previsti nell'ATO e con quelli dell'ATO I.3 "Pradelle" e A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione".

Insedimenti

- Interventi di riqualificazione/riconversione di aree e strutture esistenti (preferibilmente ad uso turistico ricettivo).
- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistico previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, oltre alle previsioni per attività turistico-ricettive, nei limiti dimensionali assegnati all'ATO dal PAT.
- Riorganizzazione qualitativa dell'insediamento del polo produttivo di interesse provinciale con revisione delle previsioni della programmazione e pianificazione urbanistica previgente con definizione delle attività e destinazioni d'uso ammesse e previsione di un insieme di aree ed elementi a verde



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

alberato di mitigazione e a standards di servizio primario, elementi/attrezzature e sistemazioni di arredo, fasce tampone e recinzioni alberate, adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extra urbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali e di interventi costruttivi in grado di contraddistinguersi per:

- prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura;
- elevata efficienza energetica, impiego di fonti energetiche rinnovabili e qualità architettonico-edilizia delle strutture;
- utilizzo di materiali, tecniche costruttive e colori atti a garantire qualità architettonica e sostenibilità ambientale;
- raccordo dei servizi del polo produttivo con la rete dei servizi dell'ATO I.3 "Pradelle" e dell'ATO A.2 "Agricolo di Pianura Centrale e Ambito del Tione".

Accessibilità

- Miglioramento dell'organizzazione della viabilità di accesso all'insediamento produttivo e del suo connettivo viario di distribuzione interna.

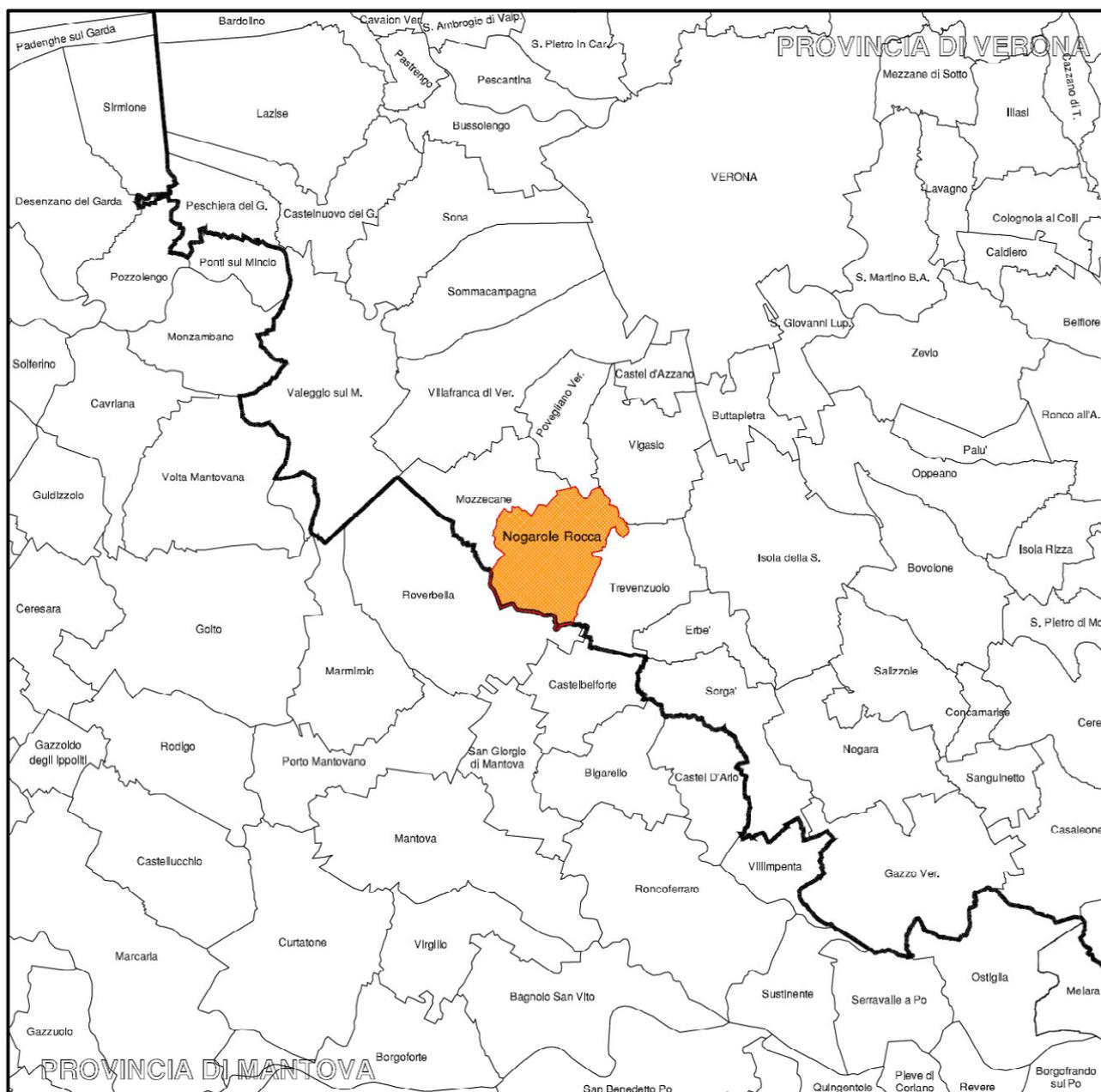
3. Funzioni

- Funzioni ammesse dalla programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT.
- Funzioni e attività compatibili con le destinazioni d'uso ammesse nel polo produttivo dell'ambito di interesse provinciale, da ridefinirsi e aggiornarsi con il PI, e attività turistico ricettive di servizio.



4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Nogarole Rocca si colloca nella bassa e media pianura della provincia di Verona, in adiacenza del confine con la provincia di Mantova.



Il territorio comunale si presenta pianeggiante con debole pendenza verso Sud ed un'elevazione compresa fra i 30 ed i 39 m s.l.m.

Esso ha un'estensione di 29,2 km² e confina con i comuni di Vigasio (VR), Povegliano Veronese (VR), Mozzecane (VR), Roverbella (MN) e Trevenzuolo (VR). Presenta un



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

predominante uso agricolo cui emergono i centri abitati di Nogarole Rocca (capoluogo), Bagnolo (frazione) e Pradelle (frazione) dove risiedono circa 3.700 persone. È attraversato dal Fiume Tione, corso d'acqua rientrante nel bacino del Fissero, Tartaro e Canal Bianco. Elemento infrastrutturale significativo del territorio è l'autostrada A22 Brennero Modena, che presenta un casello di accesso in posizione centrale del comune ed un'area di sosta (Povegliano Nord). Fra le arterie stradali vi è da citare la Strada Provinciale n. 3 "Mediana", che attraversa il territorio comunale con orientamento NO – SE ed altre arterie, fra cui la S.P. n. 53 "delle Salette", che si sviluppano verso Nord in direzione Verona.

Non vi sono linee ferroviarie; lo scalo ferroviario più prossimo è quello di Mozzecane, sulla linea Verona-Mantova.

Il sistema produttivo è rappresentato da due zone industriali, di queste, quella in località Pradelle particolarmente ampia.



5 SINTESI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

5.1 ATMOSFERA: ARIA

Dallo studio effettuato si deduce come la qualità dell'aria del comune di Nogarole Rocca, anche attraverso comparazioni con altre stazioni di riferimento, sia risultata prevalentemente accettabile in entrambi i periodi di monitoraggio, e non ci siano state giornate con qualità dell'aria scarsa o pessima.

ARPAV, inoltre, evidenzia come il contributo del traffico veicolare alla concentrazione degli inquinanti misurati sia superiore a quella di altri siti della pianura veronese, non interessati direttamente dall'attraversamento di arterie stradali con grandi flussi di traffico.

5.2 ATMOSFERA: CLIMA

Il clima della provincia veronese, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione climatologicamente di transizione. Subisce, infatti, varie influenze quali l'effetto orografico della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea. Due sono in sintesi le peculiarità della provincia veronese:

- le peculiari caratteristiche termiche e pluviometriche della regione alpina con clima montano di tipo centro-europeo;
- il carattere continentale della pianura veneta, con inverni rigidi. In quest'ultima regione climatica si differenzia una subregione a clima più mite: quella lacustre nel pressi del lago di Garda.

La stazione meteorologica di riferimento per il comune di Nogarole Rocca è quella di Villafranca Veronese dove:

La temperatura media annua è pari a 13,6° C, con massimo in luglio (24,2° C) e minimo in gennaio (2,9° C). Le temperature massime hanno un valore medio annuo di 19,3° C, valori massimi in luglio di 30,8° C e minimi in gennaio di 7,3° C. Le temperature minime hanno un valore medio annuo di 8,2° C con valori più elevati in luglio di 17,3° C e valori più bassi pari a -0,8° C in gennaio.

L'andamento delle precipitazioni si mostra sinusoidale caratterizzato da valori massimi a novembre e maggio e minimi a gennaio con un flesso a luglio.



L'apporto pluviometrico medio annuo si aggira intorno ai 830 mm, con oscillazioni comprese tra 525 mm (*anno 2015*) e 1220 mm (*anno 2014*).

L'andamento delle precipitazioni cumulate annue negli ultimi 25 anni è stabile.

Le precipitazioni sono distribuite, durante l'anno, mediamente in 83 giorni.

I venti hanno velocità massima in marzo ed aprile, con valori pari a circa 1,1 m/s. Le velocità minime si hanno ad ottobre con valore medio di 0,5 m/s.

L'andamento delle velocità medie annue dei venti evidenzia una tendenza all'aumento dei valori.

5.3 AMBIENTE IDRICO: ACQUE SUPERFICIALI

La qualità delle acque superficiali è in prevalenza buona. Dal 2013 al 2018 il livello di inquinamento dai Macrodescrittori per lo stato ecologico, detto indice LIMeco, è risultato in prevalenza "Buono" solo nel 2015, nel 2017 e nel 2022 è risultato sufficiente.

Per quanto riguarda lo "Stato Chimico" della stazione nr 1114 Arpav rileva almeno una presenza sopra il limite di quantificazione per Nichel, Piombo ed Atrazina. Non si rileva per nessun parametro il superamento degli standard di qualità ambientale (SQA) .

Sul territorio sono presenti il depuratore "Ricca – Tione" indicato con il n. 1 nelle tavole del PAT e, a sud – ovest del territorio comunale, il depuratore "Gamandone" indicato con il n. 2.

5.4 AMBIENTE IDRICO: ACQUE SOTTERRANEE

Il sistema idrogeologico che caratterizza il territorio del Comune di Nogarole Rocca è un sistema multifalda, tipico della Bassa Pianura alluvionale veronese.

L'alimentazione del sistema dipende strettamente dal sistema idrogeologico dell'Alta Pianura veronese, rappresentato da un potente materasso ghiaioso entro cui è contenuta un'unica falda freatica.

La qualità delle acque sotterranee nel comune a monte di Nogarole Rocca è buona.

5.5 LITOSFERA: SUOLO

Il territorio comunale di Nogarole Rocca appare pianeggiante e leggermente degradante verso Sud-est con pendenze medie dello 0,2%. Le quote altimetriche variano tra i 39 m s.l.m., nella porzione nord occidentale del comune, ed i 31 m s.l.m. nella parte sud



orientale.

L'elemento morfologico principale è costituito dal grande paleoalveo che divide in due il territorio comunale e che appare come una depressione allungata che si raccorda con la circostante pianura attraverso scarpate ben evidenti. L'origine del paleoalveo è verosimilmente da imputare al Fiume Tione durante un periodo in cui le sue portate erano assai più consistenti delle attuali; ciò probabilmente avvenne alla fine della glaciazione di Würm.

L'analisi di dettaglio della copertura del suolo del Comune di Nogarole Rocca ha evidenziato:

- la netta prevalenza delle colture agricole che coprono circa l' 89% del territorio comunale;
- la netta prevalenza di SAU investita a seminativi (83,8%);
- la scarsa presenza di aree naturaliformi (prati stabili, gruppi arborei, filari, fasce tampone)

L'utilizzazione del territorio vede prevalere le coltivazioni dei seminativi; scarsa incidenza hanno gli ulteriori utilizzi rilevati, quali colture orticole in serra o a pieno campo, frutteti, vigneti e colture ad alto fusto; l'urbanizzazione (17%) si concentra nei tre centri di Pradelle, Bagnolo e Nogarole Rocca. Le superficie naturali e seminaturali rivestono solo il 1,7% del territorio comunale.

Il territorio comunale rientra nel Consorzio di tutela vini Delle Venezie IGT. Inoltre rientra nel Consorzio per la tutela del formaggio Grana Padano D.O.P., del Provolone Val Padana e del riso Vialone Nano poiché nel territorio comunale sono presenti aziende produttrici.

In applicazione della Legge Regionale 6 giugno 2017 n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo" e successiva D.G.R. n. 668 del 15 maggio 2018, il Comune di Nogarole Rocca in data 21.08.2017 ha trasmesso in Regione l'Allegato A "Scheda Informativa art. 4 c.5 L.R. 14/2017" e successivi "Chiarimenti" inoltrati con prot. 3525 il 27.03.2019.

A seguito della documentazione inviata, la Regione Veneto ha fissato la quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Nogarole Rocca pari a ha 26,60.



5.6 LITOSFERA: SOTTOSUOLO

Il comune di Nogarole Rocca si situa nella porzione meridionale della provincia di Verona, quasi totalmente in zona di Bassa Pianura.

Il sottosuolo della Bassa pianura è caratterizzato da alternanze di strati argillosi e strati sabbiosi entro cui sono contenute delle falde in pressione. Il passaggio tra l'alta e la bassa pianura è sottolineato dalla fascia delle risorgive che attraversa Buttapietra, Povegliano, Mozzecane e Valeggio.

5.7 AMBIENTE FISICO: RADIAZIONI NON IONIZZANTI E RADIAZIONI IONIZZANTI

Dal punto di vista delle Radiazioni non ionizzanti, nel comune di Nogarole Rocca secondo la mappa degli impianti di telecomunicazione interattiva dell'Arpav sono presenti sette stazioni radiobase attive per la telefonia mobile. I valori del campo elettrico in prossimità delle antenne presenta valori molto bassi compresi tra 1 e 2 V/m mentre a 100 m di distanza valori compresi tra 2 e 3 V/m e poi 3 e 6 V/m.

Il territorio comunale è attraversato lungo il confine nord da due linee da 380 kV, orientate circa est-ovest:

- 21.306 LONATO - NOGAROLE ROCCA
- 21.358 DUGALE - NOGAROLE ROCCA

Le due linee sono collegate dalla centrale elettrica Terna di trasformazione e distribuzione. Lungo il confine ovest del comune è presente una linea di alta tensione da 220 kV orientata circa Nord Sud:

- 22.260 BUSSOLENGO SAN SALVAR - COLUNGA cd LINEA 260 (OSTIGLIA), ALL. 2 LINEA 260 (OSTIGLIA)

Per quanto riguarda le Radiazioni ionizzanti, lo studio dell'A.R.P.A.V. (A.R.P.A.V. – REGIONE VENETO – INDAGINE REGIONALE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AD ALTO POTENZIALE DI RADON NEL TERRITORIO VENETO – 2000), relativo all'inquinamento da Radon, ha stimato che per il comune di Nogarole Rocca in meno dell'1% di abitazioni si ha il superamento del livello di riferimento di 200 Bq/m³.



Il comune di Nogarole Rocca, quindi, non rientra tra l'elenco dei comuni a rischio Radon secondo alla DGR n. 79 del 18/01/02 "*Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon in ambienti di vita.*"

5.8 AMBIENTE FISICO: RUMORE

Il comune di Nogarole Rocca è dotato di Piano di classificazione acustica.

Le principali immissioni acustiche si rilevano lungo l'autostrada A22 del Brennero.

Dal sito web di Autostrada del Brennero spa si apprende che lungo l'Autostrada del Brennero sono previste 214 barriere antirumore per uno sviluppo di 126,7 km, di cui 117 previste tra Verona e Modena, nell'ambito del progetto per la realizzazione della terza corsia.

5.9 BIOSFERA: FLORA E VEGETAZIONE

Il territorio comunale di Nogarole Rocca presenta un assetto vegetazionale tipico della bassa pianura Veronese e risulta privo di formazioni forestali vincolate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004; si segnala tuttavia la presenza di piccoli gruppi arborei, prevalentemente composti da formazioni antropogene di latifoglie, che comunque contribuiscono anch'essi all'arricchimento di un contesto paesaggistico e ambientale caratterizzato da una scarsa diversificazione vegetazionale.

5.10 BIOSFERA: FAUNA

Il territorio di Nogarole Rocca, in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche e idrologiche, nonché della dinamica insediativa e delle scelte di gestione e utilizzazione delle risorse ambientali, risulta scarsamente vocato ad ospitare zone a particolare pregio naturalistico-ambientale.

Non si riscontrano nel territorio aree tutelate e in particolare alcun sito afferente alla Rete Natura 2000.

La riduzione e la frammentazione degli spazi verdi avvenuta in area di pianura ha comportato la riduzione di integrità e di naturalità diffusa. L'attuale disponibilità complessiva di aree valide appare assai modesta, limitata a porzioni residuali di territorio riconducibili fondamentalmente ai bacini lacuali e alle relative componenti arboree ripariali,



nonché a quanto rimane del sistema delle siepi lungo il reticolo idrografico, anche se solo una parte si può considerare ancora ricettiva dal punto di vista faunistico.

5.11 BIOSFERA: BIODIVERSITÀ

Il Comune di Nogarole Rocca non è interessato dalla presenza di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione speciale (ZPS) alla Rete Natura 2000. Le aree SIC e ZPS maggiormente vicine sono le aree:

- SIC ZPS IT3210008: Fontanili di Povegliano alla distanza di circa 3,2 km dal confine comunale
- SIC/ZPS IT3210015: Palude di Pellegrina alla distanza di circa 8,5 km dal confine comunale
- SIC/ZPS IT20B0011: Bosco Fontana alla distanza di circa 9 km dal confine Comunale

Come si trae dalle relazioni agronomiche del PAT, la rete ecologica del comune di Nogarole Rocca è incentrata sulla presenza di una fitta rete di canali consortili ed in particolare dell'ambito del Fiume Tione (Parco regionale del Tartaro-Tione); buona rilevanza dal punto di vista ambientale può essere attribuita anche alla presenza di bacini d'acqua rinaturalizzati (isole ad elevata naturalità) dislocati sul territorio, atti a favorire il mantenimento della connettività per specie abili ad effettuare movimenti a medio/breve raggio attraverso ambienti poco idonei alla diffusione.

Un ulteriore ambito costituente il sistema ecorelazionale locale è costituito dall'area di rinaturalizzazione rappresentata dalla fascia delle risorgive recepite dal PTCP di Verona. Tali ambiti risultano prevalentemente dedicati all'agricoltura intensiva, con presenza di elementi naturali relitti (risorgive e fontanili) per i quali occorre attuare interventi volti a migliorare la qualità ecologica delle acque superficiali (fasce di filtro boscate, interventi finalizzati alla valorizzazione degli ecosistemi e della vegetazione).

Sono stati individuati alcuni corridoi ecologici lineari rappresentati da alcuni corsi d'acqua caratterizzati da territori limitrofi con ridotta presenza di insediamenti antropici (Fossa Gambisa, Fossa Gambisiola, Fossa Gambarella, porzione della Fossa Grande, Fosso Ozzone; questi elementi, grazie al loro rilevante percorso attraverso buona parte del territorio veronese, rappresentano una via preferenziale per molte specie.



La rete ecologica del Comune di Nogarole Rocca trova elementi concordanti con la rete ecologica regionale (PTRC) e provinciale (PTCP); quest'ultima salvaguarda gli ambiti del Parco del Tartaro-Tione e la fascia delle risorgive; la rete è stata inoltre integrata individuando alcuni corridoi ecologici secondari, rappresentati da corsi d'acqua caratterizzati da elementi di più spiccata naturalità (presenza di fasce e siepi alberate sui margini spondali), aventi una funzione di connessione tra elementi ecosistemici lungo la direttrice Ovest-Est.

5.12 AMBIENTE UMANO: SALUTE E BENESSERE

Il comune di Nogarole Rocca rientra nel territorio di competenza dell'ULSS n. 9 Scaligera, ed in particolare nel distretto n. 4, con sede a Bussoleto.

L'ospedale più prossimo è il "Magalini" di Villafranca di Verona.

Sotto il profilo economico-produttivo, nel territorio sono presenti aziende agricole con produzione ortofrutticole e cerealicole. In particolare, Nogarole Rocca fa parte dell'area di produzione del Riso Nano Vialone Veronese, che viene coltivato sui terreni pianeggianti irrigati con acqua di risorgiva.

Sono presenti anche attività manifatturiere, agroalimentari e attività commerciali e centri logistici di interesse nazionale. Nel territorio di Nogarole Rocca non sono individuate apprezzabili variazioni sulle iscrizioni delle imprese alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Verona negli anni 2015 - 2018.

Per quanto riguarda il rischio industriale, nel comune di Nogarole Rocca non sono presenti aziende a rischio incidente rilevante (RIR), dette anche "aziende Seveso", che sono aziende che utilizzano, per la loro attività, sostanze classificate come pericolose, e che per questo costituiscono un pericolo per le persone e per l'ambiente.

Quello agricolo rimane il comparto predominante, seguono il commercio, i servizi, e le costruzioni. Tale classifica è rimasta immutata nei 4 anni considerati.



5.13 AMBIENTE UMANO: PAESAGGIO

Il paesaggio agrario della medio-bassa veronese entro cui si colloca Nogarole Rocca, ha subito, nei secoli, tutta una serie di modificazioni che ne hanno alterato gli aspetti originari in favore di un miglior adeguamento alle necessità produttive.

Il territorio è stato interessato negli anni da importanti opere di bonifica e antiche sistemazioni agrarie che hanno profondamente inciso e trasformato il paesaggio, con particolare riferimento all'alveo del fiume Tione. Prova ne sono le tracce dei palealvei di quest'ultimo fiume, i quali delineano il quadro dell'antica rete idrografica nel territorio comunale.

Il sistema insediativo è strutturato sull'impianto urbano di Nogarole Rocca - Capoluogo comunale, e le frazioni di Bagnolo e Pradelle, con rilevanti zone produttive nei nuclei insediativi di Nogarole Rocca e Pradelle e sull'impianto del polo produttivo dell'esteso ambito di interesse provinciale a sud di Pradelle che si estende dal tratto dell'A22 con lo svincolo del casello autostradale fino al confine comunale, oltre che su numerosi nuclei rurali sparsi nel territorio.

Tali impianti insediativi si relazionano con il sistema degli ambiti ed elementi di interesse storico-culturale-testimoniale costituiti dai loro centri storici, da complessi e corti rurali diffusi nel territorio aperto, dal complesso monumentale della Villa Veneta "Corte Nogarola detta *La Rocca*" e da altri edifici e complessi di valore testimoniale.

I più recenti processi di urbanizzazione del sistema insediativo, produttivo e logistico in particolarew. riguardano oggi le aree prossime alla A22 "*Modena-Brennero ed in particolare al casello autostradale*".

La vegetazione, sia arborea che arbustiva è generalmente scarsa e ciò fa sì che il territorio agricolo sia percepibile come spazio esteso, nel quale lo sguardo comprende ampie visuali.

5.14 AMBIENTE UMANO: BENI CULTURALI

I principali beni architettonici di Nogarole Rocca sono:

La Rocca, le cui origini risalgono al sec IX° , deriva il suo nome dalla famiglia "Nogarolis" di Francia venuta in Italia nel 933.



Il Parco della Rocca rappresenta, attualmente, un elemento di fruizione per i cittadini e di conservazione sia di specie naturali (flora e fauna) di pregio che dei beni storico-architettonici.

La Chiesa di S. Lorenzo - 1339 -XIV secolo. Già esistente prima del 1400 come cappella.

La Chiesa S. Martino - 1530 - XVI secolo Da un documento del 1351 veniamo inoltre a sapere della presenza presso S. Martino di chierici e di un “capitulum” , il che attesterebbe l'esistenza di un clero plurimo.

Per quanto riguarda i beni archeologici , un recente scavo (dicembre 2017-febbraio 2019) effettuato dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha portato alla luce, presso un tratto di paleoalveo, in comune di Nogarole Rocca, una necropoli con caratteristiche peculiari ed eccezionali, sia per la lunga epoca di frequentazione dell'area sepolcrale, attualmente ipotizzabile solo a livello preliminare, sia per le tipologie dei riti sepolcrali e i materiali di corredo recuperati.

5.15 AMBIENTE UMANO: ASSETTO TERRITORIALE – INSEDIAMENTI UMANI

I dati statistici relativi alla demografia del Comune di Nogarole Rocca mostrano un sostanziale incremento della popolazione dalla fine dell'800.

anni	Popolazione	Variazione
1871	1.574	-
1881	1.611	2,4%
1901	1.694	5,2%
1911	2.397	41,5%
1921	2.748	14,6%
1931	3.198	16,4%
1936	3.417	6,8%
1951	3.469	1,5%
1961	2.619	-24,5%
1971	2.310	-11,8%
1981	2.365	2,4%
1991	2.676	13,2%
2001	2.850	6,5%
2022	3.835	34,6%

Tabella 1 Popolazione in comune di Nogarole Rocca - Anni 1871 - 2022

L'età media è inferiore a quella rilevata su base provinciale (42 ÷ 43) e regionale (42 ÷ 44). Da tener presente l'indice di vecchiaia che è il rapporto di coesistenza tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni). Valori superiori a 100



indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. Tale indice ha raggiunto il massimo nel 2020.

La popolazione si concentra nei tre centri abitati presenti nel territorio comunale, ovvero: Nogarole Rocca (capoluogo), Bagnolo (frazione) e Pradelle (frazione).

I dati fanno emergere, in conclusione, un tendenziale crescita della popolazione ed anche del suo invecchiamento. La crescita è dovuta al costante flusso immigratorio, poiché il saldo naturale si mantiene sui minimi termini.

Le criticità che potranno emergere in futuro saranno dovute all'incremento della pressione antropica e la conseguente richiesta di servizi ed infrastrutture per lo spostamento.

5.16 AMBIENTE UMANO: ASSETTO TERRITORIALE – VIABILITÀ

Nell'ambito comunale rientrano le seguenti arterie stradali principali:

- Autostrada A22 “Modena – Brennero”;
- Strada Provinciale n. 3 “Mediana” che collega Mozzecane allo svicolo per l'inserimento sulla A22 di Nogarole Rocca e prosegue fino a Trevenzuolo;
- Strada Provinciale n. 53 “delle Salette” che collega Villafranca di Verona a Vigasio.

Dai dati del traffico si nota un costante incremento del flusso in corrispondenza della S.P. n. 3, probabilmente connesso ad una maggiore richiesta di accesso alla A22 per i veicoli provenienti da Roverbella, Mozzecane ed altre località del mantovano. È possibile, inoltre, un flusso da Villafranca di Verona per gli utenti diretti verso Modena, in quanto, più prossimo rispetto agli accessi della zona di Verona.

Il flusso lungo la S.P. n. 53, tratto che collega Nogarole Rocca a Vigasio non è variato significativamente nel tempo. In questa si concentrano i transiti diretti alla A22 provenienti da Vigasio e Castel d'Azzano.



6 SINTESI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA VALUTATA

6.1 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DEFINITI A LIVELLO NAZIONALE, INTERNAZIONALE E COMUNITARIO

AGENDA 2030

L'Agenda 2030 è stata sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU.

L'Agenda è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile**, inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale **entro il 2030**.

STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) mira ad individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) nonché ai goals e ai target contenuti nella Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

6.2 PIANIFICAZIONE REGIONALE , PROVINCIALE E COMUNALE

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) (2020)

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) (2020) ha l'obiettivo di *"proteggere e disciplinare il territorio per migliorare la qualità della vita in un'ottica di sviluppo sostenibile e in coerenza con i processi di integrazione e sviluppo dello spazio europeo, attuando la Convenzione europea del Paesaggio, contrastando i cambiamenti climatici e accrescendo la competitività"*. I macrotemi individuati sono: uso del suolo; biodiversità; energia, risorse e ambiente; mobilità; sviluppo economico; crescita sociale e culturale. Per ogni tematica sono state individuate delle linee di progetto che intersecano trasversalmente il livello operativo. I contenuti di ogni macrotematica del sistema degli obiettivi sono stati visualizzati in una (o più) specifiche tavole progettuali.



Piano d'Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.)

Il Piano di Area Quadrante Europa (P.A.Q.E.) costituisce il primo Piano di Area vasta di livello regionale approvato in via definitiva e relativo ad un territorio densamente urbanizzato (istituisce, di fatto, l'Area Metropolitana veronese). Il P.A.Q.E. si pone come documento a garanzia di una equilibrata estensione dello sviluppo economico compatibile, quale momento centrale organizzativo di un possibile "*sistema delle imprese*" che operano all'interno dell'Area Metropolitana veronese, quale supporto organico per le azioni di recupero ambientale e di valorizzazione dei contenuti artistici, storici e culturali presenti nel suo interno, quale punto di riferimento per l'elaborazione degli ulteriori strumenti urbanistici di livello territoriale o di settore.

Piano d'Area - Pianure e Valli Grandi Veronesi

Il Piano d'Area Pianure e Valli Grandi Veronesi (P.A.P.V.G.V.) rientra nel territorio compreso tra il fiume Adige a Nord Est, il fiume Tione ad Ovest e delimitato a Sud dall'alveo storico del fiume Tartaro.

L'obiettivo del piano è una crescita economica e sociale dell'area, finalizzata ad un generalizzato miglioramento della qualità della vita, da perseguire attraverso uno sviluppo sostenibile del territorio, incentrato sulla valorizzazione delle risorse locali, ambientali, economiche e sociali.

Allo scopo il piano propone un articolato insieme di politiche di valorizzazione delle risorse esistenti, delle eccellenze e delle peculiarità locali.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'art. 17 della L. 18/05/89 n. 183, contiene gli interventi volti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale di cui agli artt. 76 e 77 del D.Lgs 152/2006 e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.



Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.)

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie a favore della conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui costruire la Rete Natura 2000, ossia un sistema coordinato e coerente di aree naturali e seminaturali in cui si trovano habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento e il ripristino della biodiversità in Europa.

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le Zone di Protezione Speciale.

Piano di gestione del rischio alluvioni (P.G.R.A.) (Aggiornamento 2021-2027)

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) è lo strumento conoscitivo, tecnico-operativo e normativo che:

- individua e perimetra le aree a pericolosità idraulica, le zone di attenzione, le aree fluviali, le aree a rischio, pianificando e programmando le azioni e le norme d'uso sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato;
- coordina la disciplina prevista dagli altri strumenti della pianificazione di bacino presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Il P.G.R.A. persegue finalità prioritarie di incolumità e di riduzione delle conseguenze negative da fenomeni di pericolosità idraulica ed esercita la propria funzione per tutti gli ambiti territoriali che potrebbero essere affetti da fenomeni alluvionali anche con trasporto solido.

È individuata un'area allagabile con livello di pericolosità P2 (aree allagabili M RSP UoMITI026 2019 – Distretto Po), alla confluenza del Fosso Grande con il Fiume Tione delle Valli. L'area ha un perimetro di circa 660 m e una superficie di circa 13.200 m².

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il Piano d'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), redatto ai sensi del comma 6-ter dell'articolo 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modificazioni, si configura come uno strumento di pianificazione che, attraverso criteri, indirizzi, norme ed interventi, consente di far fronte alle problematiche idrogeologiche, compendiando le necessità di una riduzione del dissesto idrogeologico e del rischio connesso e di uno sviluppo antropico.



Il Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Fissero Tartaro Canalbianco è stato elaborato nell'aprile del 2002 ed è ancora in corso l'iter burocratico per la sua adozione e approvazione.

Nel comune si individua una zona R1 rischio moderato localizzato nello stesso punto indicato dal Piano regionale per la gestione delle alluvioni.

Piano Energetico Regionale - Fonti rinnovabili - Risparmio energetico - Efficienza energetica (PERFER)

La Regione Veneto interviene nella programmazione in materia di promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico in attuazione di quanto previsto dal D.M. 15 marzo 2012 "*Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome*" attraverso il PERFER Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica.

L'obiettivo principale del PERFER, per il 2020, è quello di mantenere l'incidenza, definita "*burden sharing*" dal D.M. 15 marzo 2012, delle fonti rinnovabili sui consumi finali lordi di energia su un valore superiore, fissato per la Regione Veneto, del 10,3% (su base nazionale 17%).

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) ha lo scopo di perseguire su tutto il territorio regionale il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli inquinanti imposti dalla normativa.

Il comune di Nogarole Rocca rientra nella classe di Zonizzazione:

IT0522 Pianura

Piano Faunistico Venatorio Regionale (P.F.V.R.) 2022/2027

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2022/2026 è stato approvato con Legge Regionale n. 2 del 28 gennaio 2022 e ha validità quinquennale, con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

Il grafico allegato al Piano Faunistico Venatorio indica che Nogarole Rocca ricade entro Parte del territorio ricade in una Zona di Ripopolamento e Cattura.

Piano regionale dei trasporti del veneto



Con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14.06.2020 il Consiglio Regionale del Veneto ha approvato il nuovo Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.).

Il nuovo Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030 del Veneto si propone come strumento strategico e dinamico, in grado di adeguare le proprie azioni agli esiti del monitoraggio dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi previsti: un piano - processo, in grado di aggiornarsi continuamente e superare la rigidità della pianificazione "classica"..

Piano regolatore generale

Il Comune di Nogarole Rocca è dotato di PRG con annesso Regolamento Edilizio e Norme di Attuazione, adottato con Delibera di C.C. n. 25 del 14 maggio 1991, trasmesso alla Regione con nota n. 4522 dell'8 agosto 1991 ed approvato dalla Giunta Regionale Veneto in data 7 agosto 1992 con deliberazione n. 4616 con modifiche d'ufficio ai sensi dell'art. 45 L.R. n. 61/85;

Al P.R.G. approvato, nel corso degli anni della sua operatività, sono state apportate n. 30 Varianti.

Area protetta di interesse locale – ambito del parco naturale del Tione

A recepimento del PTCP artt. 5-6-7, il PAT individua l'area protetta di interesse locale – Ambito del Parco Naturale del Tione di particolare pregio paesaggistico ai sensi della LR 16.8.84 n. 40 art. 27 (parchi e riserve di interesse locale).

Il Comune nel predisporre il Piano Ambientale di tale ambito ha l'obbligo di orientare la propria azione verso obiettivi di tutela, ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano l'ambito individuato.

- In assenza del piano ambientale è prevista l'inedificabilità assoluta, fermo restando che esso concorre alla determinazione dell'edificabilità ammessa nelle zone agricole contigue;
- tale ambito è subordinato ad una pianificazione attuativa di valenza ambientale.

Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.)

Il Comune di Nogarole Rocca è dotato di Piano Comunale di Classificazione Acustica approvato. Il territorio è suddiviso nelle 6 classi acustiche come da normativa nazionale.

Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso

La Regione Veneto, nel tentativo di combattere "l'inquinamento luminoso", anche in chiave di riduzione dei consumi energetici, di tutela dell'ambiente naturale e di salvaguardia della visione del cielo stellato, patrimonio da conservare e salvaguardare, ha promulgato la



legge 7 agosto 2009, n. 17, la quale fa obbligo ai Comuni, tra l'altro, di adottare un "Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL)

Il piano è stato approvato con delibera della Giunta Comunale n. 82 del 22/08/2012.

Le azioni del PAT non contrastano con le finalità del PCIL.

7 ANALISI DELLA COERENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PAT

7.1 SINTESI DEGLI OBIETTIVI DEL PAT

Obiettivo 1:

Difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali.

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Individuazione e disciplina delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico, delle aree esondabili e di quelle a rischio sismico.	Tav. 1, 3	Art. 7.3 Art. 15 Art. 15.1 Art. 16
Classificazione del territorio comunale in aree contraddistinte da differente grado di rischio geologico, idrogeologico e idraulico e differente idoneità ad essere urbanizzato, per le caratteristiche geologico-tecniche, idrogeologiche-idrauliche: area idonea, area idonea a condizione, area non idonea.	Tav. 3	Art. 15 Art. 15.1 Art. 16 Art. 17 Art. 17.1
Definizione di interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale da realizzare.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 21 Art. 22.2 Art. 23 Art. 23.1 Art. 23.2 Art. 23.3
Predisposizione di adeguate normative nel quadro di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione.		Art. 17.1
Promozione di interventi attuativi sperimentali pilota sul tema della permeabilità e degli equilibri idraulici del suolo.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.5 Art. 19.6
Definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.2 Art. 23.14 Art. 23.15 Art. 23.16
Definizione delle condizioni per la compatibilità delle trasformazioni con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per il deflusso delle acque meteoriche.	Tav. 3	Art. 15.1 Art. 16 Art. 17.1

**Obiettivo 2:****Sistema ambientale, tutela del paesaggio agrario e storico-culturale, centri storici e Territorio rurale.**

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Riformulazione della disciplina degli spazi aperti, del territorio rurale e degli allevamenti zootecnici intensivi, ora conseguente alla L.R. 11/2004.	Tav. 1, 4	Art. 9.13 Art. 23 Art. 23.1 Art. 23.2 Art. 23.3 Art. 23.4 Art. 24 Art. 25 Art. 25.1 Art. 25.2 Art. 25.3
Valorizzazione ed integrazione delle risorse presenti nel territorio attraverso la definizione di un sistema continuo di aree protette utile alla conservazione della biodiversità.	Tav. 2, 4	Art. 7.2 Art. 7.4 Art. 11.1 Art. 11.2 Art. 21 Art. 21.1
Tutela degli habitat e valorizzazione dell'ambito fluviale del Tione, valorizzazione della sentieristica nelle aree di pregio naturalistico-ambientale, valorizzazione degli itinerari di interesse storico-ambientale e dei coni visuali.	Tav. 2, 4	Art. 11.2 Art. 11.3 Art. 11.4 Art. 12.2 Art. 12.3 Art. 12.4 Art. 20.3 Art. 21.1
Individuazione ambiti, aree e interventi di riqualificazione e riconversione volumetrica delle principali opere incongrue. Ricollocazione di attività non compatibili con il territorio agricolo.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4
Promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio, valorizzazione del sistema delle corti rurali come luoghi di memoria della cultura locale per l'ospitalità in campagna, delle attività sportive, culturali, enogastronomiche, degli elementi identificativi del territorio, ecc., oltre che il loro raccordo attraverso piste ciclabili e altri percorsi di penetrazione nel territorio agricolo.	Tav. 4	Art. 20 Art. 20.1 Art. 20.2 Art. 22.4 Art. 23.4
Promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetazionali - arboree autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni insediative.	Tav. 2, 4	Art. 11.2 Art. 11.3 Art. 11.4 Art. 20.3 Art. 21 Art. 21.1



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

Promozione nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione e valorizzazione dell'ambiente (agriturismi, punti di vendita prodotti tipici locali, luoghi di sosta e ricettività in campagna).		Art. 23.4 Art. 24 Art. 27.7
Promozione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente (anche attraverso l'utilizzo di fondi CEE, ecc.) sui sistemi di aree protette (zone agricole, verde privato, verde pubblico, ambito fluviale del Tione)	Tav. 2, 4	Art. 11 Art. 11.1 Art. 11.2 Art. 14 Art. 20.3 Art. 21 Art. 21.1
Individuazione delle principali strutture/attrezzature che necessitano dell'adozione di opportune azioni di mitigazione, finalizzate a ridurre gli effetti di disturbo (in termini acustici, visivi, olfattivi, o di altra natura) da esse prodotte rispetto al contesto ambientale e paesaggistico.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.7 Art. 21 Art. 22.5
Individuazione direttrici preferenziali per l'organizzazione della rete dei servizi-attrezzature-sistemazioni per l'ospitalità e la visitazione del territorio aperto.	Tav. 4	Art. 19.2 Art. 19.5 Art. 19.6 Art. 23.4
Predisposizione di norme ed indirizzi volti ad individuare e potenziare la rete ecologica, tutelare, conservare e promuovere il paesaggio agricolo e i suoli ad elevata potenzialità agricola o silvo-pastorale.	Tav. 2, 4	Art. 11 Art. 11.1 Art. 11.2 Art. 11.3 Art. 11.4 Art. 20.3 Art. 21 Art. 21.1 Art. 23
Individuazione e disciplina degli elementi significativi del paesaggio di interesse storico: - ambiti dei centri storici; - edifici con valore storico-ambientale; - parchi e giardini; - itinerari di interesse storico-ambientale; - siti di possibile interesse archeologico; - sistema insediativo rurale; - edifici storico/monumentali; - altre categorie di beni storico-culturali.	Tav. 2, 3, 4	Art. 6.2 Art. 6.3 Art. 8 Art. 11.5 Art. 11.6 Art. 12.4 Art. 13 Art. 13.1 Art. 13.2 Art. 13.3 Art. 13.4 Art. 20.1

**Obiettivo 3:**

Sistema insediativo, economico e dei servizi con particolare attenzione volta al riordino degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane.

Scelta per il settore residenziale:	Elaborato grafico:	Norma:
Riordino morfologico e funzionale del sistema insediativo orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici di pregio e dai caratteri paesaggistico-ambientali.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.2
Ristrutturazione, riqualificazione e recupero a funzioni residenziali e/o urbane dell'edificato esistente dismesso e/o degradato per evitare "spreco" di territorio.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.6 Art. 25.5
Riconversione volumetrica a funzioni residenziali e/o urbane delle strutture di capannoni artigianali, avicoli e/o di allevamento animali, in percentuale volumetrica coerente con la sostenibilità ambientale degli interventi e con minor consumo possibile di suolo (e quindi riconversione anche in sito).	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.6 Art. 23.5 Art. 23.6 Art. 23.7 Art. 23.8
Miglioramento del bilancio energetico del tessuto edilizio ed impiantistico attraverso la promozione e la previsione di costruzioni e ristrutturazioni ecologiche.	Tav. 4	Art. 19.2 Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.5
Adeguamento della dotazione di aree standards e reti tecnologiche dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti nel territorio (aree con vocazione a parco naturalistico). Costituzione di punti di riferimento urbano nei tessuti insediativi che ne sono privi.	Tav. 4	Art. 19.7 Art. 27.7
Integrazione del sistema dei servizi negli impianti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale/sovracomunale.	Tav. 4	Art. 19.2 Art. 19.3 Art. 19.7 Art. 27.7
Rafforzamento aree a servizi ad ampliamento aree della pianificazione vigente ed in base alle oggettive necessità, carenze o richieste dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli come giovani ed anziani (servizi e strutture di interesse collettivo, scolastico e sportivo). Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.2 Art. 19.5 Art. 19.7 Art. 23.4
Riqualificazione e riconnotazione dei nuclei urbani, delle frazioni e dei nuclei insediativi sparsi nel territorio, nell'ottica di un miglioramento della forma e della qualità urbana con individuazione prevalente delle aree di ricucitura e	Tav. 4	Art. 19.1 Art. 19.5 Art. 20.2 Art. 22.7



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

aggregazione del disegno urbano preesistente, rispondenti alle dinamiche del trend demografico e ai fabbisogni abitativi della popolazione locale: delle giovani coppie e degli anziani.		Art. 23.2 Art. 23.5 Art. 27.1 Art. 27.5 Art. 27.7
Riqualificazione e valorizzazione della struttura insediativa isolata (corti-nuclei rurali, aggregati rurali).	Tav. 4	Art. 20 Art. 20.1 Art. 20.2
Promozione di iniziative per la realizzazione di edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità e della bio-architettura nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, sistemi di approvvigionamento d'acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti.	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 23.1 Art. 23.2
Definizione modalità di intervento nelle aree di riqualificazione e riconversione anche con la previsione di un mix di destinazioni d'uso (residenza, ufficio, commercio, turistico-ricettivo, servizi).	Tav. 4	Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.5 Art. 19.6 Art. 27.7
Obiettivi specifici per il Capoluogo e le frazioni riguardanti il dimensionamento e le espansioni residenziali a continuità e compattamento dell'edificato esistente, la riorganizzazione delle aree destinate a servizi sportivi e infrastrutturali, la creazione di fasce filtro tra gli abitati e le infrastrutture, la dismissione di elementi/opere incongrue a ridosso degli abitati, ecc.	Tav. 4	Art. 19 Art. 27 Art. 27.1 Art. 27.2 Art. 27.3 Art. 27.4 Art. 27.5 Art. 27.6 Art. 27.7
Scelta per il settore produttivo:	Elaborato grafico:	Norma:
Riordino morfologico e funzionale degli insediamenti produttivi (locali e sovracomunali) e localizzazione di ampliamenti degli insediamenti produttivi, commerciali e direzionali, anche con individuazione/delimitazione ambiti per grandi strutture di vendita e mix di più destinazioni, con riferimento alle caratteristiche degli insediamenti, alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e in base a oggettive necessità.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.5 Art. 19.8 Art. 27.7
Definizione dei criteri e limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, con precisazione della disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività.		Art. 23.10 Art. 23.11 Art. 23.15



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

<p>Attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio" e "poli di aggregazione", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, miglioramento, riqualificazione ed innovazione dell'intero sistema produttivo.</p>	<p>Tav. 4</p>	<p>Art. 19.1 Art. 27.7</p>
<p>Scelta per il settore turistico-ricettivo:</p>	<p>Elaborato grafico:</p>	<p>Norma:</p>
<p>Individuazione, ottimizzazione e riqualificazione di aree e strutture vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, alle attività sportive e dei percorsi ciclo-pedonali, ai punti di riferimento del territorio, agli ambiti per la formazione di parchi e riserve naturali, agli elementi identificativi del territorio.</p>	<p>Tav. 4</p>	<p>Art. 21.1 Art. 22.4 Art. 23.4 Art. 27.7</p>
<p>Promozione della conoscenza del territorio, della sua godibilità/fruibilità turistico-ricreativa-culturale e valorizzazione di specificità territoriali mediante la predisposizione di una rete di attrezzature e servizi, esistenti e da realizzare, per una sua ulteriore valorizzazione (percorsi di visitazione dei luoghi di interesse naturalistico, aree attrezzate per la sosta, cantine/strutture per la promozione e vendita di prodotti agricoli tipici locali, strutture per attività didattico/culturali/museali, strutture per l'ospitalità in campagna, ecc.).</p>	<p>Tav. 4</p>	<p>Art. 19.1 Art. 19.3 Art. 19.4 Art. 19.7 Art. 20.2 Art. 21 Art. 21.1 Art. 22.4 Art. 23.4 Art. 27.7</p>



**Obiettivo 4:
Sistema dei servizi e delle infrastrutture.**

Scelta:	Elaborato grafico:	Norma:
Definizione delle opere, standards e servizi necessari per assicurare la sostenibilità paesaggistico/ambientale e la funzionalità rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo/commerciale, individuando, ove necessario, fasce di mitigazione al fine di moderare o compensare gli impatti sul territorio circostante e sull'ambiente.	Tav. 4	Art. 19 Art. 19.1 Art. 19.2 Art. 19.5 Art. 19.7 Art. 23.16 Art. 27.7
Riorganizzazione e razionalizzazione generale della rete viaria, del traffico e dei nodi di connessione, anche rispetto alla pianificazione sovraordinata.	Tav. 4	Art. 22 Art. 22.2 Art. 22.3 Art. 22.4 Art. 22.6 Art. 22.7
Formulazione di disposizioni ed indirizzi per la riprogettazione del territorio coinvolto dalla nuova viabilità, ridefinizione usi e sistemazioni, prevedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto visivo/acustico e all'abbattimento delle polveri ed al contrasto degli inquinanti aerei.	Tav. 4	Art. 22 Art. 22.2 Art. 22.3 Art. 22.4 Art. 22.6 Art. 22.7
Organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse paesaggistico.	Tav. 4	Art. 19.1 Art. 21.4 Art. 22.4
Obiettivi specifici per il Capoluogo e le frazioni riguardanti le attrezzature scolastiche, i parcheggi, la pubblica sicurezza, le isole ecologiche, i servizi ricreativi e sportivi, le aree verdi, ecc.	Tav. 4	Art. 27.7



7.2 Sintesi delle azioni di piano

AZIONI DI PIANO

- Tutela delle caratterizzazioni paesaggistico ambientali del territorio con conservazione dei suoi aspetti rurali tipici (percorsi rurali, coltivazioni e sistemazioni agricole tradizionali ecc.) e rispetto delle aree di pregio naturalistico del sistema di habitat della rete ecologica, delle visuali panoramiche, dei paleoalvei, e dei contesti rurali di valore testimoniale. Tutela e valorizzazione delle specificità e caratterizzazioni morfologico ambientali e storico/culturali presenti nel territorio.
- Mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari, e loro integrazione con ulteriori raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto alla morfologia dei fondi e alle visuali.
- Promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione dei contesti rurali di valore testimoniale e promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione della struttura storico-monumentale testimoniale.
- Promozione di interventi di riqualificazione, valorizzazione e integrazione delle risorse presenti negli ATO, con particolare riferimento alle caratterizzazioni naturalistico, ambientali, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree protette, utile alla conservazione della biodiversità e di una rete di elementi esistenti e/o programmati afferenti la visitazione e fruibilità del territorio con rimozione elementi di degrado e predisposizione di una rete di elementi esistenti e/o programmi per la visitazione del territorio e l'ospitalità in campagna (percorsi ciclopedonali e equitabili, aree di sosta, spazi dedicati per attività didattico-culturali, percorsi visitazionali di interesse naturalistico, ecc.).
- Riqualificazione / mitigazione ambientale del tratto dell'A22 che attraversa gli ATO e delle sue aree di servizio con interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione delle polveri inquinanti, lungo i lati a campagna (ad es. con fasce tampone alberate).
- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presentenegli ATO (Centro Storico, Villa Veneta, edifici a valore monumentale testimoniale, edifici a valore architettonico/culturale, corti rurali, manufatti significativi), mediante attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi con PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente.



AZIONI DI PIANO

- Ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione delle esigenze residenziali, delle attività agricole, delle attività compatibili con la residenza, e a promozione dell'attività agrituristica e per l'ospitalità in campagna nei nuclei rurali presenti all'interno degli A.T.O, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo (tali interventi dovranno essere principalmente volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici, finalizzati al riordino edilizio e ambientale e a risposta delle esigenze abitative) oltre che per la predisposizione di "luoghi attrezzati" per la sosta, visitazione del territorio e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative, da definirsi con il P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto.
- Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, e nuovi interventi di incremento volumetrico per attività compatibili con la residenza e per attività turistico – ricettive (per lo più derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione funzionale di edifici esistenti) anche nel quadro di una ricucitura e completamento dell'impianto insediativo residenziale e a rafforzamento dell'identità urbana del capoluogo.
- Riorganizzazione della viabilità urbana con risoluzione del nodo stradale del Bypass di Bagnolo.
- predisposizione di percorsi rurali, ciclopeditoni, equitabili, connessi con aree e strutture per la sosta, visitazione e fruibilità del territorio e ospitalità in campagna.
- Recupero della capacità edificatoria dell'area residenziale della Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente, interessata dalla proposta di risoluzione del nodo stradale dell'intersezione SP 53 con SP 52 e Via dell'Industria, secondo modalità indicate nell'art. 19.2 delle NT.
- Riqualificazione dell'area all'estremità nord della zona produttiva, in adiacenza all'autostrada, con riconversione del complesso produttivo dismesso ex "Arnest Spa".
- Riqualificazione dell'area all'estremità nord della zona produttiva di Nogarole, in adiacenza all'autostrada, con riconversione del complesso produttivo dismesso ex "Arnest Spa".
- Riqualificazione/riconversione del capannone e area di pertinenza, situato a sud dell'urbanizzazione consolidata residenziale di Bagnolo.



AZIONI DI PIANO

- Potenziamento della struttura delle aree a servizi di interesse comune a Pradelle
- Riqualficazione/riconversione del complesso del macello e area di pertinenza, racchiuso tra le aree del lato ovest dell'urbanizzazione consolidata residenziale di Pradelle, che si configura come attività produttiva fuori zona non compatibile con il contesto in cui ricade
- Riorganizzazione qualitativa e rafforzamento dell'organizzazione delle aree a servizi e interventi di riqualficazione generale dell'ambito produttivo "Polo di Interesse provinciale" con integrazione delle previsioni della programmazione e pianificazione urbanistico previgente con aree/elementi a verde di mitigazione, e a standard di servizi, elementi di arredo, fasce arboree, uso di materiali e colori degli edifici atti a garantire un loro idoneo inserimento ambientale, percorsi ciclopedonali di distribuzione interna a raccordo dei servizi .
- Miglioramento dell'organizzazione della viabilità di accesso all'insediamento produttivo Polo di Interesse provinciale e del suo connettivo viario di distribuzione interna.

7.3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED AMBIENTALE DEL PAT

La definizione di sviluppo sostenibile data dalle Nazioni Unite (Rapporto Brundtland, 1987) che trova maggiori consensi è la seguente: *“uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità”*.

Le strategie di **sostenibilità sociale e ambientale** emerse nelle recenti esperienze di pianificazione in ambito nazionale ed europeo possono essere schematizzate come segue:

- ✓ assicurare un'equa distribuzione delle condizioni di benessere umano: punta alla qualità della vita, alla sicurezza ed ai servizi per i cittadini.
- ✓ evitare il consumo di risorse rinnovabili (ad esempio acqua ed energia) a ritmi superiori alla capacità del sistema naturale di ricostruirle;
- ✓ limitare al minimo il consumo di risorse non rinnovabili (tra cui il suolo);
- ✓ evitare di emettere inquinanti in quantità tale da eccedere le capacità di assorbimento e trasformazione di aria, acqua, suolo;



- ✓ mantenere la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo a livelli sufficienti per sostenere la vita ed il benessere dell'uomo, nonché la vita animale e vegetale;
- ✓ mantenere e, ove possibile, aumentare la biomassa e la biodiversità.

Con riferimento al Piano di Assetto del Territorio Comunale di Nogarole Rocca, questi temi possono essere tradotti in:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio.

Sulla scorta di tali presupposti, i principali elementi su cui si fonda la redazione del P.A.T. si riconducono a:

- una componente di salvaguardia e valorizzazione della complessità paesaggistico ambientale del territorio, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, con la tutela dei beni storico-culturali-ambientali da inserire nei processi di complessiva riqualificazione della vita degli insediamenti;
- una componente progettuale di innovazione, con la formulazione di nuovi assetti compatibili, per governare lo sviluppo del territorio;
- una componente di valorizzazione e incremento delle attività turistiche di visitazione e fruibilità del territorio;



7.4 ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

Una volta definiti gli obiettivi di Piano è STATA effettuata una valutazione di coerenza esterna. Tale analisi garantisce l'armonizzazione degli obiettivi del Piano con gli obiettivi di sostenibilità definiti dalle direttive, normative e dai piani sovraordinati. A tal fine sono state elaborate delle matrici di confronto.

LEGENDA	
	l'obiettivo del PAT risulta pienamente coerente con l'obiettivo della programmazione sovraordinata
	l'obiettivo del PAT risulta coerente con l'obiettivo della programmazione sovraordinata
	l'obiettivo del PAT risulta indifferente con l'obiettivo della programmazione sovraordinata
	l'obiettivo del PAT non risulta in diretto contrasto con l'obiettivo della programmazione sovraordinata
	l'obiettivo del PAT presenta finalità che risultano in contrasto con quelle definite dall'obiettivo della programmazione sovraordinata

Dal confronto Obiettivi e scelte PAT/pianificazione sovraordinata si trae che non vi sono obiettivi in diretto contrasto con la pianificazione sovraordinata e con finalità contrarie a quelle dei piani analizzati



8 LO SCENARIO ZERO

Per Scenario Zero si intende l'evoluzione che il territorio potrebbe subire nel tempo in assenza dell'attuazione del Piano di assetto territoriale, in considerazione quindi di quanto previsto dal PRG vigente e dalla pianificazione sovraordinata.

Il Piano Regolatore Generale elaborato alla fine degli anni ottanta e approvato nei primi anni novanta rappresenta ancora oggi il principale riferimento per il governo del territorio di Nogarole Rocca.

Il PRG aveva al 2018 una capacità edificatoria produttiva non ancora attuata di 312.000 mq ed una capacità edificatoria residenziale residua non ancora attuata di 48.000 mq. Questa costituisce la unica alternativa possibile al PAT, attuare le capacità residue previste.

Capacità edificatoria prevista dal P.R.G. al 1999			
	Destinazione produttiva consolidata	Mq.	1.342.000,00
	Destinazione residenziale consolidata	Mq.	682.000,00

Capacità edificatoria prevista dal PAQE del. C.R.V. n.69 del 20/10/1999 (BURn.103/1999) oltre quella già prevista sul P.R.G			
	Destinazione produttiva prevista	Mq.	1.958.000,00
	Destinazione residenziale consolidata	Mq.	=====

Capacità edificatoria prevista dalla variante al P.R.G. n. 13, di adeguamento al PAQE ai sensi dell'art. 103 N.A. , approvata con Del. di C.C. n. 37 del 18/10/2002			
	Destinazione produttiva consolidata	Mq.	3.300.000,00
	Destinazione residenziale consolidata	Mq.	682.000,00

Variante al P.R.G. n. 29 - del. di C.C. n. 27 del 28/06/2017, ai sensi dell'art.7 L.R. n. 4 del 16/03/2015			
Riduzione – Mq. 823.548,00	Destinazione produttiva consolidata	Mq.	2.476.452,00
	Destinazione residenziale consolidata	Mq.	682.000,00

Variante al P.R.G. n. 30 - del di C.C. n.27 del 26/07/2018, ai sensi dell'art.7 della L.R. n. 4 del 16/03/2015			
Riduzione – Mq. 106.000,00	Destinazione produttiva consolidata	Mq.	2.370.452,00
	Destinazione residenziale consolidata	Mq.	682.000,00

Capacità edificatoria consolidata prevista dal P.R.G. VIGENTE al 31/12/2018			
SUPERFICIE PRODUTTIVA	Destinazione produttiva TOTALE	Mq.	2.370.452,00
	Di cui non ancora attuata	Mq.	312.000,00
SUPERFICIE RESIDENZIALE	Destinazione residenziale TOTALE	Mq.	682.000,00
	di cui non ancora attuata	Mq.	48.000,00



9 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna consente di verificare l'esistenza di contraddizioni all'interno del piano stesso e di mettere in luce le sinergie fra azioni di piano. Vengono pertanto correlati, attraverso una matrice, come per la coerenza esterna, gli obiettivi e le azioni di piano. Identificando se l'azione è coerente, non coerente o indifferente con gli obiettivi prefissati dal documento.

Si rimanda alla tabella per il confronto tra Obiettivi del Pat e azioni di piano.

LEGENDA	
	l'obiettivo del PAT risulta pienamente coerente con le azioni di piano
	l'obiettivo del PAT risulta coerente con le azioni di piano
	l'obiettivo del PAT risulta indifferente con le azioni di piano
	l'obiettivo del PAT non risulta in diretto contrasto con le azioni di piano
	l'obiettivo del PAT presenta finalità che risultano in contrasto con le azioni di piano

L'analisi ha evidenziato che non vi sono obiettivi che contrastino con le azioni di piano.

10 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI DAL PAT

Vengono ora valutati gli effetti urbanistici e ambientali che le scelte di Piano possono produrre nei confronti delle componenti ambientali analizzate. In particolare si valuterà se gli effetti prodotti dalle scelte del PAT siano compatibili con gli aspetti ambientali sociali e culturali che caratterizzano il territorio comunale.

Tabella di valutazione

	Effetti positivi
	Effetti potenzialmente positivi
	Effetti potenzialmente negativi
	Effetti negativi



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

AZIONI DI PIANO	COMPONENTI AMBIENTALI															
	ARIA	CLIMA	ACQUE SUPERFICIALI	ACQUE SOTTERRANEE	SUOLO	SOTTOSUOLO	RUMORE	RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	FLORA E VEGETAZIONE	FAUNA	BIODIVERSITA'	SALUTE E BENESSERE	PAESAGGIO	BENI CULTURALI	INSEDIAMENTI UMANI	VIABILITA'
<p>AZIONI DI PIANO</p> <ul style="list-style-type: none"> Tutela delle caratterizzazioni paesaggistico ambientali del territorio con conservazione dei suoi aspetti rurali tipici (percorsi rurali, coltivazioni e sistemazioni agricole tradizionali ecc.) e rispetto delle aree di pregio naturalistico del sistema di habitat della rete ecologica, delle visuali panoramiche, dei paleovalvi, e dei contesti rurali di valore testimoniale. Tutela e valorizzazione delle specificità e caratterizzazioni morfologico ambientali e storico/culturali presenti nel territorio. Mantenimento delle specie arboree lungo i sentieri originari, e loro integrazione con ulteriori raggruppamenti di specie tradizionali, da disporsi in rapporto alla morfologia dei fondi e alle visuali. Promozione della conoscenza/fruizione turistico-ricreativa-culturale del territorio e del recupero e valorizzazione dei contesti rurali di valore testimoniale e del territorio e del recupero e valorizzazione della struttura storico-monumentale testimoniale. Promozione di interventi di riqualificazione, valorizzazione e integrazione delle risorse presenti negli ATO, con particolare riferimento alle caratterizzazioni naturalistico, ambientali, attraverso la definizione di un sistema continuo di aree protette, utile alla conservazione della biodiversità e di una rete di elementi esistenti e/o programmati afferenti la visitazione e fruibilità del territorio con rimozione elementi di degrado e predisposizione di una rete di elementi esistenti e/o programmi per la visitazione del territorio e l'ospitalità in campagna (percorsi ciclopedonali e equitabili, aree di sosta, spazi dedicati per attività didattico-culturali, percorsi visitazionali di interesse naturalistico, ecc.). Riqualificazione / mitigazione ambientale del tratto dell'A22 che attraversa gli ATO e delle sue aree di servizio con interventi di mitigazione dell'impatto visivo, acustico e della diffusione delle polveri inquinanti, lungo i lati a campagna (ad es. con fasce tampone alberate). Tutela, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico/culturale presentenegli ATO (Centro Storico, Villa Veneta, edifici a valore monumentale testimoniale, edifici a valore architettonico/culturale, corti rurali, manufatti significativi), mediante attenta rilettura e aggiornamento, da definirsi con PI tematico, della trattazione disciplinare e normativa prevista dalla Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente. Ammissibilità di contenuti interventi edilizi in funzione delle esigenze residenziali, delle attività agricole, delle attività compatibili con la residenza, e a promozione dell'attività agrituristica e per l'ospitalità in campagna nei nuclei rurali presenti all'interno degli A.T.O, nel rispetto dei limiti dimensionali assegnati dal PAT e delle disposizioni legislative regionali per il territorio agricolo (tali interventi dovranno essere principalmente volti ad una riqualificazione degli aggregati insediativi e ad un miglioramento dell'edificato esistente, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, consentendo altresì modesti ampliamenti volumetrici, finalizzati al riordino edilizio e ambientale e a risposta delle esigenze abitative) oltre che per la predisposizione di "luoghi attrezzati" per la sosta, visitazione del territorio e ospitalità in campagna e per attività ludico-ricreative, da definirsi con il P.I., per la godibilità e fruibilità del territorio aperto. 																



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

	COMPONENTI AMBIENTALI															
	AIRIA	CLIMA	ACQUE SUPERFICIALI	ACQUE SOTTERRANEE	SUOLO	SOTTOSUOLO	RUMORE	RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	FLORA E VEGETAZIONE	FAUNA	BIODIVERSITA'	SALUTE E BENESSERE	PAESAGGIO	BENI CULTURALI	INSEDIAMENTI UMANI	VIABILITA'
• Ammissibilità di interventi secondo programmazione e pianificazione urbanistica previgente, sempreché compatibili con le previsioni e obiettivi del PAT, e nuovi interventi di incremento volumetrico per attività compatibili con la residenza e per attività turistico – ricettive (per lo più derivanti da interventi di riqualificazione e riconversione funzionale di edifici esistenti) anche nel quadro di una ricucitura e completamento dell'impianto insediativo residenziale e a rafforzamento dell'identità urbana del capoluogo.																
• Riorganizzazione della viabilità urbana con risoluzione del nodo stradale del Bypass di Bagnolo.																
• predisposizione di percorsi rurali, ciclopedonali, equitabili, connessi con aree e strutture per la sosta, visitazione e fruibilità del territorio e ospitalità in campagna.																
• Recupero della capacità edificatoria dell'area residenziale della Programmazione e Pianificazione urbanistica previgente, interessata dalla proposta di risoluzione del nodo stradale dell'intersezione SP 53 con SP 52 e Via dell'Industria, secondo modalità indicate nell'art. 19.2 delle NT.																
• Riqualificazione dell'area all'estremità nord della zona produttiva, in adiacenza all'autostrada, con riconversione del complesso produttivo dismesso ex "Arnest Spa".																
• Riqualificazione/riconversione del capannone e area di pertinenza, situato a sud dell'urbanizzazione consolidata residenziale di Bagnolo.																
• Potenziamento della struttura delle aree a servizi di interesse comune a Pradelle.																
• Riqualificazione/riconversione del complesso del macello e area di pertinenza, racchiuso tra le aree del lato ovest dell'urbanizzazione consolidata residenziale di Pradelle, che si configura come attività produttiva fuori zona non compatibile con il contesto in cui ricade																
• Riorganizzazione qualitativa e rafforzamento dell'organizzazione delle aree a servizi e interventi di riqualificazione generale dell'ambito produttivo "Polo di Interesse provinciale" con integrazione delle previsioni della programmazione e pianificazione urbanistico previgente con aree/elementi a verde di mitigazione, e a standard di servizi, elementi di arredo, fasce arboree, uso di materiali e colori degli edifici atti a garantire un loro idoneo inserimento ambientale, percorsi ciclopedonali di distribuzione interna a raccordo dei servizi.																
• Miglioramento dell'organizzazione della viabilità di accesso all'insediamento produttivo Polo di Interesse provinciale e del suo connettivo viario di distribuzione interna.																
• Organizzazione dell'accesso all'area di sviluppo produttivo del complesso "AIA"																

Le azioni del PAT producono per lo più effetti positivi e potenzialmente positivi sulle componenti ambientali, in quanto valorizzano la biodiversità, tutelano il paesaggio, promuovono lo sviluppo turistico ricettivo, tutelano il paesaggio agrario, promuovono la riqualificazione dei centri urbani e la riconversione delle attività improprie, miglioramento dei nodi critici della viabilità.

L'unico impatto potenzialmente negativo è relativo alle azioni che comportano un potenziale incremento di consumo di suolo.



Il potenziale effetto negativo si esplica nell'incremento di impermeabilizzazione di suolo e nel conseguente impatto sull'assetto idraulico quindi sulle componenti suolo e acque superficiali per i quali il comune ha commissionato studi idraulici volti a definire interventi per la riduzione del rischio idraulico nelle zone dichiarate critiche e proposto degli interventi di mitigazione per le nuove aree oggetto di trasformazione.

11 POSSIBILI ALTERNATIVE E CONFRONTO

Come stabilito dalla normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica si riporta un confronto tra le possibili alternative al piano valutato.

La predisposizione del PAT è conforme agli obiettivi delineati nel Documento Programmatico Preliminare in cui è richiamato che il PAT deve prioritariamente tendere ad una ricucitura del disegno urbano preconstituito prima che andare a impegnare nuovo consumo di suolo.

Va da se pertanto che non vi sono alternative all'assetto insediativo prefigurato sia residenziale che produttivo.

L'alternativa più significativa è rappresentata dal mantenimento dello stato di fatto costituito dal quadro pianificatorio comunale e sovracomunale vigente.

L'alternativa relativa al mantenimento del dimensionamento del vigente PRG si pone come soluzione obsoleta rispetto alle attuali necessità del territorio comunale.

Possibili alternative che contemplino un carico residenziale aggiuntivo inferiore a quello previsto dal PAT non terrebbero conto dei dati demografici forniti dal Comune e della particolarità del territorio comunale dovuta alla presenza del casello autostradale dell'A22 e dell'ambito produttivo di interesse provinciale in adeguamento al PAQE costituente polo attrattivo di assoluta rilevanza socio-economica che in prospettiva non possono che comportare aumento di posti lavoro e richiesta di alloggi.

Possibili alternative che prevedano un carico aggiuntivo produttivo inferiore rispetto a quello proposto con il Pat vorrebbe dire disincentivare il settore agroproduttivo locale che a livello economico riveste particolare importanza per il comune.



Anche prevedere un carico inferiore per le attività turistico ricettive vorrebbe dire disincentivare il turismo e contrasterebbe con gli obiettivi del PTRC 2020.

12 MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio rappresenta lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione.

Saranno oggetto di monitoraggio:

1. stato di attuazione del carico insediativo residenziale, produttivo, commerciale e turistico definito dal PAT;
2. stato di completamento delle reti di collettamento dei reflui urbani e all'adeguatezza dei sistemi di depurazione cui questi si riferiscono;
3. verifica della riduzione delle eventuali perdite della rete di approvvigionamento idropotabile in relazione alla possibilità di sostenere maggiori carichi insediativi;
4. stato di attuazione di programmi di risparmio energetico, con particolare riferimento al settore dei trasporti urbani e a quello dell'edilizia;
5. stato di realizzazione del sistema degli spazi verdi, percorsi pedonali e ciclabili;
6. stato di realizzazione della rete ecologica, delle aree a verde di contesto;
7. verifica dell'equilibrio tra le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla riqualificazione di parti della città costruita e le previsioni, attuate e in attuazione, relative alla occupazione di nuovi suoli;
8. aumento della diffusione di inquinanti in aria e acqua inevitabilmente generati dall'aumento della popolazione residente e dalla presenza di allevamenti;
9. consumi di energia elettrica e metano;
10. indice di antropizzazione legato alla tutela della biodiversità e all'obiettivo del minor consumo di suolo possibile;
11. conteggio del consumo di suolo;
12. aggiornamento dell'uso del Suolo;
13. stato di attuazione delle aree di riqualificazione e ricostruzione ambientale;
14. verifica dimensionamento di Piano per ATO.

Il sistema di monitoraggio di cui alle tabelle seguenti è così articolato:



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

1. monitoraggio generale del territorio, attraverso gli indicatori descrittivi di contesto in grado di fotografare lo stato ex ante del territorio e di cogliere, nell'arco del corso di validità del piano, le ricadute generali dello stesso sul territorio;
2. monitoraggio delle prestazioni ("performance") degli effetti del Piano collegati all'attuazione degli interventi previsti (Piano degli interventi), attraverso la quantificazione di specifici indicatori di realizzazione, di prestazione o di controllo del risultato (monitoraggio sul consumo di suolo, espansione dell'urbanizzazione, etc.).

SISTEMA	ID	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	TIPOLOGIA	AGGIORNAMENTO	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
ARIA E CLIMA	ARI1	INEMAR: Emissioni comunali di CO	ton/anno	Indicatore descrittivo	Triennale	ARPAV
	ARI2	INEMAR: Emissioni comunali di NOx	ton/anno	Indicatore descrittivo	Triennale	ARPAV
	ARI3	INEMAR: Emissioni comunali di PM10	ton/anno	Indicatore descrittivo	Triennale	ARPAV
	ARI4	INEMAR: Emissioni comunali di CO2	ton/anno	Indicatore descrittivo	Triennale	ARPAV
	ARI5	Emissioni di CO2 evitate grazie ad installazione di impianti rinnovabili	ton/anno	Indicatore descrittivo	Triennale	Comune

SISTEMA	ID	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	TIPOLOGIA	AGGIORNAMENTO	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
ACQUA E SUOLO	ACQ1*	Utenze civili e industriali non collegate alle fognature	n. (%)	Indicatore di performance	Triennale	Acque V.si/Comune
	ACQ2	Utenze civili e industriali non collegate all'acquedotto	n. (%)	Indicatore di performance	Triennale	Acque V.si/Comune
	ACQ3	Consumi medi idrici procapite	l/abitante/giorno	Indicatore descrittivo	Triennale	Acque V.si/Comune
	ACQ4	Inquinamento dei corpi idrici: stato chimico (Progno di Valpantena)	giudizio (buono, non buono)	Indicatore descrittivo	Triennale	ARPAV
	ACQ5	Siti contaminati e potenzialmente contaminati	n.	Indicatore descrittivo	Triennale	ARPAV
	ACQ6*	Superficie delle aree a periodico ristagno idrico	mq	Indicatore descrittivo	Triennale	Comune
	ACQ7*	Superficie aree soggette a frane, da PAI	mq	Indicatore descrittivo	Triennale	Comune
	ACQ8*	Superficie aree soggette a frane da PAI con destinazione urbanistica diversa da agricola	mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune
	ACQ9*	Superficie aree esondabili, da PAI	mq	Indicatore descrittivo	Triennale	Comune
	ACQ10*	Superficie aree esondabili da PAI con destinazione urbanistica diversa da agricola	mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

SISTEMA	ID	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	TIPOLOGIA	AGGIORNAMENTO	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
BIODIVERSITÀ	BIO1	Superficie urbanizzata (ZTO edificabili) / superficie comunale	%	Indicatore di performance	Triennale	Comune
	BIO2	Consumo di suolo (L.R: 14/2017)	mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune
	BIO3	Estensione delle aree verdi pubbliche e aree soggette a regime di tutela ambientale speciale	mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune
	BIO4	Attuazione delle zone di ammortizzazione	mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune

SISTEMA	ID	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	TIPOLOGIA	AGGIORNAMENTO	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
POPOLAZIONE E SALUTE	POP1	Popolazione: Abitanti e saldo	n.	Indicatore descrittivo	Triennale	Comune / ISTAT
	POP2	Popolazione: indice di natalità	n. nati per mille abitanti	Indicatore descrittivo	Triennale	ISTAT
	POP3	Popolazione: indice di mortalità	n. morti per mille abitanti	Indicatore descrittivo	Triennale	ISTAT
	POP4	Popolazione: indice di vecchiaia	%	Indicatore descrittivo	Triennale	ISTAT
	POP5	Salute: superficie delle zone residenziali entro 300 m delle stazioni radio base	mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune/ARPAV
	POP6	Salute: superficie delle zone residenziali in prossimità di arterie di traffico	mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune
ECONOMIA E SOCIETÀ	ECO1	Turismo: numero di arrivi turistici	n.	Indicatore descrittivo	Triennale	Comune / Regione Veneto
	ECO2	Turismo: presenza media	giorni	Indicatore descrittivo	Triennale	Comune / Regione Veneto
	ECO3	Economia: Numero di imprese attive	n.	Indicatore descrittivo	Triennale	Camera di Commercio
	ECO4	Agricoltura: numero di allevamenti attivi	n.	Indicatore descrittivo	Triennale	ULSS / Comune
	ECO5	Agricoltura: numero e consistenza media delle aziende agricole	n. , ha	Indicatore descrittivo	Triennale	Comune / Regione Veneto



V.A.S. SINTESI NON TECNICA

SISTEMA	ID	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	TIPOLOGIA	AGGIORNAMENTO	RESPONSABILE RACCOLTA DATI
BENI E RISORSE	BEN1	Energia: estensione della rete di distribuzione del metano	km	Indicatore di performance	Triennale	Ente gestore/Comune
	BEN2	Rifiuti: Raccolta differenziata media	%	Indicatore descrittivo	Triennale	ARPAV/Comune
	BEN3	Energia: Consumi elettrici pro capite per i servizi pubblici (Illuminazione, ecc)	kWh per abitante	Indicatore di performance	Triennale	ENEL/Comune
	BEN4	Urbanizzazione: quota del carico insediativo del PAT realizzata (residenziale, produttivo, turistico)	% abitanti, mc, mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune
	BEN5*	Urbanizzazione: volume residenziale e superficie produttiva residue di PRG	mc, mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune
	BEN6	Paesaggio: uso del suolo entro i coni visuali	% entro cono 120° x 300 m	Indicatore di performance	Triennale	Comune
	BEN7	Paesaggio: numero di opere incongrue riqualificate o ambiti di riqualificazione attuati	n./ mq	Indicatore di performance	Triennale	Comune
	BEN8	Mobilità: numero di parcheggi pubblici pro capite	n.	Indicatore di performance	Triennale	Comune
	BEN9	Mobilità: estensione della rete di percorsi ciclo-pedonali	km	Indicatore di performance	Triennale	Comune

* indicatori definiti dalla Scheda 03 allegata alle *Linee Guida per l'adeguamento al PTCP dei piani comunali* redatte dalle Provincia di Verona (Versione 13/12/2018).